



Presidenza del  
Consiglio dei ministri  
Dipartimento per le  
politiche della famiglia



Ministero  
del Lavoro  
e delle Politiche  
Sociali



**centronazionale**  
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI  
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

## Progetto Azioni di sistema ed assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi per l'infanzia



**RELAZIONE CONSUNTIVA FINALE  
SULLE ATTIVITÀ  
DEL BIENNIO 2009-2010**

**Regione Abruzzo**

**gennaio 2011**

**Istituto  
degli  
Innocenti**





## Sommario

### PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Abruzzo .....	5
--	---

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia 7
2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Abruzzo ..... 8

### PARTE SECONDA

Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni: dalle azioni previste a quelle realizzate .....	17
---	----

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia..... 19
4. Le attività realizzate .....

23

### PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro .....	27
---	----

5. Orientamenti e attività della Regione..... 29
6. Urgenze e priorità per le attività future .....

30

APPENDICE.....	31
----------------	----



# **PARTE PRIMA**

**I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Abruzzo**



## **1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia**

La Regione Abruzzo, già all'art. 7 del suo Statuto, asserisce che “La Regione (...) contribuisce con adeguate misure alla tutela della maternità e dell'infanzia; promuove interventi qualificati e mirati di politica culturale, educativa, economica e sociale per un proficuo dialogo tra generazioni e per la crescita morale delle nuove generazioni”.

Con la L.R. n. 95 del 02/05/1995 *Provvidenze in favore della famiglia*, sono state promosse e sostenute le iniziative degli Enti locali a favore dello sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 8), al fine di:

1. potenziare gli asili nido esistenti, anche affidandone la gestione ad enti o cooperative senza fine di lucro, convenzionate con la Regione laddove si è in presenza di liste di attesa;
2. regolamentare l'orario degli asili nido in modo da garantire la possibilità della massima presenza del bambino in seno alla propria famiglia consentendo frequenze diversificate e/o a tempo parziale;
3. utilizzare le strutture ed i servizi dei nidi d'infanzia non destinati all'accoglienza dei bambini e comunque nei giorni in cui questi ultimi non sono presenti, come centri di aggiornamento e tirocinio per il personale che opera nei servizi per la prima infanzia, per realizzare interventi informativi sull'alimentazione, l'igiene, la cura dei bambini, con il coinvolgimento dei genitori, dei Consulenti e del volontariato;
4. favorire la disponibilità delle strutture per realizzare attività ludiche ed educative rivolte ai bambini, promosse dalle famiglie auto organizzate e dal volontariato. Le associazioni di famiglie possono avanzare proposte ed osservazioni e richiedere il finanziamento di progetti sperimentali dei quali assumono la gestione.

Attraverso il Piano regionale di interventi in favore della famiglia le risorse della suddetta legge regionale sono state orientate al sostegno ed al miglioramento della qualità della vita delle famiglie e delle donne.

Il sistema regionale dei nidi e dei servizi integrativi per la prima infanzia è stato disciplinato con la L.R. n. 76 del 20/04/2000 *Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia* che eroga, in favore dei Comuni e loro associazioni, contributi per la costruzione, il riadattamento e l'arredamento degli immobili destinati ai servizi educativi per la prima infanzia, nonché per la gestione dei servizi stessi.

Oltre la classificazione delle strutture in nido d'infanzia, micro-nidi, ecc, una particolare sottolineatura è riservata ai Servizi integrativi ai nidi d'infanzia (art. 4), i quali si configurano come luoghi con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale rivolti ai bambini - anche insieme ai loro genitori o adulti accompagnatori - con esigenze delle famiglie e dei bambini attraverso soluzioni diversificate sul piano strutturale ed organizzativo. In particolare, si specifica che i servizi integrativi possono comprendere:

- a. *servizi con carattere educativo e ludico* per bambini da tre mesi a tre anni, con la presenza di genitori, familiari o adulti accompagnatori, che quotidianamente concorrono alla realizzazione dei programmi educativi insieme ad operatori caratterizzati da specifiche competenze professionali, in un contesto che garantisca occasioni di socialità e di gioco per i bambini;
- b. *servizi e progetti educativi e ludici* rivolti ai bambini in età compresa tra i diciotto mesi ed i tre anni, affidati ad educatori con specifiche competenze professionali, per fruizioni temporanee o saltuarie nella giornata, anche senza la presenza dei genitori, con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità. Tali servizi si differenziano dai nidi a tempo parziale in quanto privi di servizi di mensa e di riposo pomeridiano;
- c. *servizi educativi e di cura* sia presso il domicilio di famiglie con bambini di età inferiore ai tre anni disponibili ad aggregarsi ed a mettere a disposizione spazi domestici per l'affidamento, in modo stabile e continuativo, della cura dei figli a educatori con specifiche caratteristiche professionali (educatori familiari), sia presso il domicilio degli educatori con le stesse caratteristiche

di professionalità, nonché di stabilità e continuità degli interventi sulla base di standard strutturali ed organizzativi individuati dalle direttive generali di attuazione della presente legge.

Le Direttive generali di attuazione della L.R. 76/2000 sono contenute nella D.G.R. n. 565 del 26 giugno 2001, *Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia*.

In tali Direttive vengono specificate le tipologie dei suddetti Servizi Educativi, distinguendole in Nidi d'Infanzia e Servizi integrativi ai Nidi d'Infanzia. Questi ultimi risultano distinti ulteriormente in:

- a) Centri dei bambini e dei genitori;
- b) Centri gioco;
- c) Servizi domiciliari.

Per tutte le suddette tipologie di servizi, le Direttive stabiliscono i requisiti tecnico strutturali; gli standard minimi di idoneità degli ambienti; i criteri generali di organizzazione dei servizi, i criteri per la direzione e la gestione dei servizi; i requisiti ed i titoli di studio degli operatori impiegati nei servizi e di quelli impegnati per la direzione e coordinamento degli stessi ed i criteri e gli orientamenti per la formazione del personale. L'art. 6 della L.R. 76/2000 prevede inoltre l'adozione di un Piano triennale regionale per i servizi educativi per la prima infanzia e, all'art. 9, la procedura di autorizzazione al funzionamento (spettante ai Comuni).

Con la L.R. n. 2 del 04-01-2005 *Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all'accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona*, la Regione Abruzzo - nell'ambito delle proprie funzioni e tenuto conto dei requisiti minimi fissati dallo Stato - definisce fra l'altro, gli standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle strutture e dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a gestione pubblica, privata o dei soggetti di cui all'art. 1 commi 4 e 5 della Legge n° 328 / 2000. Si ricorda che la presente legge abroga l'art. 9 della L.R. 76/2000; a tutt'oggi, non essendo stato emanato il Regolamento regionale previsto dalla legge n. 2 del 04-01-2005 i Comuni concedono autorizzazioni solo provvisorie. La legge è attualmente in fase di revisione in vista di definire il nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento delle strutture e il relativo regolamento attuativo.

## **2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Abruzzo**

Profondi cambiamenti hanno investito, negli ultimi decenni, a livello strutturale, la società e le famiglie, modificando la consapevolezza educativa, diversificando le modalità di organizzazione della famiglia stessa. Si assiste ad una nuova flessibilità nei tempi di organizzazione della vita quotidiana.

La Regione Abruzzo con la redazione del Piano triennale 2007-2009 per i servizi socio educativi della prima infanzia introduce forti innovazioni del sistema, prevedendo di potenziare l'offerta con l'attivazione di servizi quali nidi sui luoghi di lavoro, servizi domiciliari e altre tipologie di servizi integrativi per le aree interne e rurali.

I servizi socio-educativi per l'infanzia promuovono, sia attraverso interventi pensati per aumentare l'offerta complessiva di posti e di servizi, sia attraverso azioni tesi a migliorare l'accesso agli stessi, la crescita dei bambini e il supporto alle esigenze dei genitori in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della Regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

La Conferenza Unificata Stato Regioni del 20 marzo 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 630 della legge 27/12/2006, n. 296, ha previsto l'istituzione ed il finanziamento di "sezioni primavera" per bambini dai due ai tre anni come servizio socio-educativo integrativo e aggregato alle strutture della scuola di infanzia e degli asili nido. L'art. 4 del citato accordo, comma d) stabilisce che "ciascuna



Regione concorre al funzionamento delle sezioni primavera con proprio contributo finanziario che viene quantificato in sede di definizione dell'intesa regionale...".

La regolazione del sistema dei servizi sociali, avendo tra le sue finalità l'incentivazione e la crescita del mercato sociale, deve tenere conto di molteplici e differenti elementi, tra i quali la definizione di un sistema di individuazione delle tariffe relative ai servizi erogati.

L'evoluzione dei sistemi di gestione dei servizi sociali in termini manageriali rendono desueto il sistema di gestione vigente e la crisi finanziaria che ha investito il welfare in Abruzzo presenta connotati che rendono necessario introdurre elementi di managerialità, programmazione e controllo della spesa pubblica a tutti i livelli.

In tale prospettiva, l'esigenza di trasparenza nella gestione dei servizi pubblici e parallelamente la crescita di consapevolezza da parte dell'utenza richiede che oltre al sistema di accreditamento e di controllo di qualità dei servizi si predisponga una revisione razionale e proporzionata del sistema di tariffazione vigente.

L'entrata in vigore della Legge 8 novembre 2000, n. 328, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*, rappresenta il riferimento normativo nazionale per l'elaborazione delle ulteriori norme regionali sulla regolazione del sistema di servizi alla persona.

Il percorso di realizzazione di un nuovo sistema di interventi e servizi sociali nella Regione Abruzzo è stato avviato con la Legge Regionale 27 marzo 1998 n. 22, recante "Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi sociali".

Ai sensi dell'art. 10 della citata legge regionale è stato istituito un Sistema Informativo Regionale Sociale, più in breve denominato SIRES, che raccoglie tutte le attività comunque connesse al governo delle informazioni nel settore delle politiche sociali.

A tali attività concorrono: la Regione Abruzzo; le Province, gli Ambiti territoriali sociali regionali ed i Comuni.

Nell'ambito delle generali attività di rilevazione condotte dall'Osservatorio Sociale Regionale viene utilizzata, dall'anno 2001, lo strumento denominato OSR01 che rileva - sull'intero territorio regionale - la diffusione dei servizi e degli interventi di carattere sociale.

All'interno della catalogazione dei servizi adottata, sono presenti, nella Categoria "Servizi per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia" quelli erogati per l'infanzia in età prescolare e, nello specifico, "Nido d'infanzia" e "Servizio educativo integrativo per la prima infanzia".

Oggi l'Osservatorio rappresenta un fondamentale strumento di conoscenza dei fenomeni sociali ed è indispensabile per la definizione delle scelte di programmazione e per la valutazione delle attività realizzate.

I dati regionali sottostimano la diffusione dei servizi per l'infanzia, in quanto nella rilevazione regionale sono inclusi soltanto nidi, micronidi e le sezioni primavera mentre i dati Istat rilevano anche altre tipologie di strutture.

## Comuni con strutture per la prima infanzia

	Comuni Totali (a)	Comuni con strutture (b)	b/a
<b>2004</b>			
L'AQUILA	108	4	3,7
PESCARA	46	3	6,5
CHIETI	47	11	23,4
TERAMO	104	11	10,6
<b>TOTALE</b>	<b>305</b>	<b>29</b>	<b>9,5</b>
<b>2007</b>			
L'AQUILA	108	5	4,6
PESCARA	46	5	10,9
CHIETI	47	17	36,2
TERAMO	104	14	13,5
<b>TOTALE</b>	<b>305</b>	<b>41</b>	<b>13,4</b>
<b>2008</b>			
L'AQUILA	108	13	12,0
PESCARA	46	6	13,0
CHIETI	47	23	48,9
TERAMO	104	17	16,3
<b>TOTALE</b>	<b>305</b>	<b>59</b>	<b>19,3</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>			
<b>2007</b>			
L'AQUILA			25,0
PESCARA			66,7
CHIETI			54,5
TERAMO			27,3
<b>TOTALE</b>			<b>41,4</b>
<b>2008</b>			
L'AQUILA			160,0
PESCARA			20,0
CHIETI			35,3
TERAMO			21,4
<b>TOTALE</b>			<b>43,9</b>

Elaborazione su Fonte: Regione Abruzzo – Ufficio Osservatorio Sociale regionale

## Andamento obiettivo di servizio S.04 - Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Totale servizi per l'infanzia</b>					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	23,6	26,2	26,9	32,5	52,1

Elaborazione su Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

Considerando il dato regionale nel periodo tra il 2004 e il 2008 (dati forniti dall'Osservatorio Sociale regionale), è possibile notare come l'incremento dei servizi per l'infanzia in Abruzzo sia stato molto consistente. Mentre infatti al 2004 solo il 9,5% dei Comuni abruzzesi aveva una struttura di servizi, al 2008 la stessa percentuale è salita al 19,3%.

Secondo i dati Istat nel periodo 2004/2008 si è registrato un incremento del grado di diffusione dei servizi per l'infanzia di oltre 29 punti percentuali con un passaggio dal 23,6% al 52,13% dei Comuni dotati di strutture di servizi.

Se nel computo complessivo si considerano anche le strutture private, non rilevate da Istat, l'indicatore subisce un sensibile incremento.

Il dato non è trascurabile, in quanto una delle azioni previste dal piano è quello dell'accreditamento delle strutture private.

### **Presenza in carico di bambini 0-3 anni presso strutture pubbliche per la prima infanzia**

<b>2004</b>							
	<b>Asili nido</b>	<b>Micro-nidi</b>	<b>Sez. Prim.</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Bambini al 1/1 (a)</b>	<b>Utenti (b)</b>	<b>B/a</b>
L'AQUILA	7	2		9	9.545	237	2,5
PESCARA	3			3	10.845	247	2,3
CHIETI	17	1		18	12.856	673	5,2
TERAMO	17	4		21	10.367	695	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>7</b>		<b>51</b>	<b>43.613</b>	<b>1.852</b>	<b>4,2</b>
<b>2007</b>							
	<b>Asili nido</b>	<b>Micro-nidi</b>	<b>Sez. Prim.</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Bambini al 1/1 (a)</b>	<b>Utenti (b)</b>	<b>B/a</b>
L'AQUILA	8	2		10	9.624	369	3,8
PESCARA	10			10	11.262	340	3,0
CHIETI	19	3		22	12.950	907	7,0
TERAMO	16	5		21	10.737	841	7,8
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>10</b>		<b>63</b>	<b>44.573</b>	<b>2457</b>	<b>5,5</b>
<b>2008</b>							
	<b>Asili nido</b>	<b>Micro-nidi</b>	<b>Sez. Prim.</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Bambini al 1/1 (a)</b>	<b>Utenti (b)</b>	<b>B/a</b>
L'AQUILA	8	2	13	23	9.722	491	5,1
PESCARA	11	1	2	14	11.534	423	3,7
CHIETI	21	3	12	36	13.060	987	7,6
TERAMO	17	7	7	31	10937	871	8,0
<b>TOTALE</b>	<b>57</b>	<b>13</b>	<b>34</b>	<b>104</b>	<b>45.253</b>	<b>2772</b>	<b>6,1</b>

**Elaborazione su Fonte:** Regione Abruzzo – Ufficio Osservatorio Sociale regionale

2004				
	Bambini all/1/1	Utenti strutture pubbliche	Utenti strutture private	TOTALE
L'AQUILA	9.545	237	378	615
PESCARA	10.845	247	576	823
CHIETI	12.856	673	277	950
TERAMO	10.367	695	60	755
TOTALE	43.613	1.852	1.291	3.143
	Indicatore solo pubblico		Indicatore pubblico e privato	Variazione
L'AQUILA	2,5		6,4	159,5
PESCARA	2,3		7,6	233,2
CHIETI	5,2		7,4	41,2
TERAMO	6,7		7,3	8,6
TOTALE	4,2		7,2	69,7
2008				
	Bambini all/1/1	Utenti strutture pubbliche	Utenti strutture private	TOTALE
L'AQUILA	9.722	491	404	895
PESCARA	11.534	423	688	1.111
CHIETI	13.060	987	620	1.607
TERAMO	10937	871	139	1.010
TOTALE	45.253	2772	2772	5.544
	Indicatore solo pubblico		Indicatore pubblico e privato	Variazione
L'AQUILA	5,1		9,2	80,5
PESCARA	3,7		9,6	160,3
CHIETI	7,6		12,3	61,9
TERAMO	8		9,2	15,4
TOTALE	6,1		12,3	100,8

Secondo i dati di fonte regionale la percentuale di bambini accolti in strutture pubbliche al 2008 è del 6,1%. Se tuttavia consideriamo gli utenti delle strutture private, la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia al 2008 è del 12,3% valore già superiore al target. Rispetto al dato dei bambini (utenti) accolti nelle strutture private, è doveroso notare che è identico, secondo quanto rilevato dall'Osservatorio regionale, a quello del pubblico. Tale coincidenza necessiterebbe una più attenta indagine e maggiori chiarimenti.

**Andamento obiettivo di servizio S.05 - bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia**

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Totale servizi per l'infanzia</b>					
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni)	6,7	7,2	7,2	8,6	9,8

**Elaborazione su Fonte:** Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

In base ai dati Istat, invece, la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia al 2008 è del 9,78% a fronte di un target del 12%. Tale dato non è comprensivo delle strutture private.

I dati offerti dall'indagine dell'Osservatorio Sociale regionale e dell'Istat, evidenziano come la Regione Abruzzo sia molto prossima al raggiungimento dei due obiettivi fissati dalla Comunità europea, anche se qualche perplessità emerge soprattutto sul valore al 2008 dell'indicatore S.04 – Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia: in questo caso, la rilevazione del forte incremento potrebbe essere imputato a un fattore di scelte metodologiche. L'Istat, infatti, compie tali rilevazione a partire dalla spesa sociale dei Comuni: ciò implica che, se più Comuni associati concorrono alla spesa di un servizio fisicamente presente solo in uno dei Comuni associati, tutti i Comuni risultano possedere un servizio per il solo fatto di concorrere alla spesa. Questa è, ovviamente, una delle cause prioritarie che concorrono a far aumentare, in modo poco condivisibile, il valore percentuale dell'indicatore S-04.

Per quanto concerne le iniziative finanziate dalla Regione Abruzzo (Tab. 1), nell'ambito dei finanziamenti di cui alla L. R. 76/2000 ed alla L. 448/2001, art. 70, per la realizzazione di opere riguardanti i servizi per la prima infanzia, fra il 2001 e il 2006 sono state evase richieste dei Comuni per un importo complessivo dei progetti che ammonta ad €15.622.292,59, con un finanziamento regionale pari a circa 6 milioni di euro.

Mentre nell'ambito dei finanziamenti di cui alle L.R. 76/2000 e 95/95 ed alla L. 285/97 art. 5, sono stati erogati contributi regionali per un importo complessivo pari ad €1.760.000,00.

**Tab. 1: Servizi per la prima infanzia - Importi di progetto complessivamente attivati per legge di finanziamento (dati disponibili al 27/03/2008)**

Legge di riferimento		Contributo regionale		Quota a carico Ente richiedente		Totale importi di progetto	
		Euro	%	Euro	%	Euro	%
Interventi strutturali	L.R. 76/2000 (dal 2001 ad oggi)	2.092.090,07	44,4%	2.611.412,61	55,6	4.703.502,68	100,0%
	L. 448/2001 (dal 2002 ad oggi)	3.949.147,50	36,1%	6.969.642,41	63,9	10.918.789,91	100,0%
	<b>totale</b>	<b>6.041.237,57</b>	<b>38,6%</b>	<b>9.581.055,02</b>	<b>61,4</b>	<b>15.622.292,59</b>	<b>100,0%</b>
Gestione e formazione	L.R. 76/2000 (Anno 2007)	720.000,00				720.000,00	
	L.R. 95/95 (Piano Famiglia - annualità 2006 e 2007)	1.040.000,00				1.040.000,00	
	L.285/97 art. 5 (Piano regionale triennale infanzia 2004-06)	Non è stato possibile rilevare dati scorporati sugli importi erogati per i complessivi 11 progetti finanziati ( n° 6 micro nido e n° 5 centri gioco )					
	<b>totale</b>	<b>1.760.000,00</b>				<b>1.760.000,00</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>7.801.237,57</b>		<b>9.581.055,02</b>		<b>17.382.292,59</b>	

**Elaborazione su Fonte:** Regione Abruzzo – Ufficio Edilizia Scolastica; Ufficio Osservatorio Sociale regionale

Il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, varato con la finanziaria 2007, ha permesso alla Regione di poter promuovere interventi più sostanziali sia a livello strutturale che gestionale. In sede di Conferenza Unificata è stata firmata l'Intesa del 26

settembre 2007 nella quale sono stati ripartiti, per il triennio 2007-2009, i finanziamenti destinati alle singole Regioni. Alla Regione Abruzzo sono stati assegnati fondi per un importo complessivo pari a €10.072.699,00, ripartiti nei tre anni come indicato nella tabella di seguito riportata (Tab 2), cui è stato aggiunto un cofinanziamento di €7.800.480,00 e un ulteriore finanziamento regionale di €1.000.000,00.

**Tab. 2: Risorse ripartite in sede di Conferenza Unificata**

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Totale Finanziamento da piano nazionale (a)	Co-finanziamento previsto da piano nazionale (b)	TOTALE (a+b)
2007	€3.158.562,00	€10.072.699,00	€7.800.480,00	€17.873.179,00
2008	€4.658.021,00			
2009	€2.256.116,00			

**Elaborazione su Fonte:** Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Fino alla data del 31/12/09, le risorse definite in sede di Conferenza unificata di cui alla tabella precedente, unitamente ad eventuali ulteriori risorse, sono state destinate, dalla programmazione, nella misura di (Tab. 3):

**Tab. 3: Risorse programmate**

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Co-finanziamento previsto da piano nazionale	Ulteriori finanziamenti definiti dalla Regione	TOTALE
2007	€3.054.254,70	€_____._____._____. <sup>1</sup>	€1.000.000,00	€4.054.254,70
2008	€4.657.322,00	€_____._____._____.	€_____._____._____.	€4.657.322,00
2009	€_____._____._____.	€_____._____._____.	€_____._____._____.	€_____._____._____.
<b>TOTALE</b>	€7.711.576,70	€_____._____._____.	€1.000.000,00	€8.711.576,70

**Elaborazione su Fonte:** Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Alle linee d'intervento attuate dagli Assessorati competenti della Regione Abruzzo, si sono aggiunte, come elemento di novità della programmazione in materia di servizi per l'infanzia per l'anno 2007/2008, 2008-2009, 2009-2010 i contributi statali erogati dall'Ufficio Scolastico Regionale alle **Sezioni Primavera**, finalizzate ad accogliere i bambini di età compresa tra i 2 – 3 anni. Nell'anno 2009-2010 sono state attivate 28 sezioni primavera con un finanziamento complessivo di €621.180,00.

Nella Tabella 4, infine, si riportano gli interventi strutturali in corso di realizzazione, con contributi regionali di cui alle predette leggi di finanziamento, finalizzati al potenziamento delle strutture per la prima infanzia ed alla creazione di nuovi posti, articolati per Province.

<sup>1</sup> Al momento non c'è stata ripartizione del co-finanziamento perché la Regione è in attesa di poter usufruire dei fondi FAS, indispensabili per dare seguito al co-finanziamento del Piano.

**Tab. 4: Interventi in corso di realizzazione**

<b>PROVINCE</b>	<b>Numero Comuni oggetto di intervento</b>	<b>Numero dei servizi in corso di realizzazione</b>			<b>Bambini da 0 a 3 anni residenti nei Comuni interessati</b>	<b>Ricettività prevista</b>	<b>Ricettività / Bambini residenti %</b>
		<b>Asili Nido</b>	<b>Micro Nido</b>	<b>TOTALE</b>			
L'Aquila	4	1	1	2	910	37	4,07%
Chieti	20	10	10	20	6.604	633	10,04%
Pescara	7	6	2	8	6.953	289	4,29%
Teramo	6	6	0	6	1.895	231	12,19%
<b>Abruzzo</b>	<b>37</b>	<b>23</b>	<b>12</b>	<b>36</b>	<b>16.362</b>	<b>1.289</b>	<b>7,51%</b>

**Elaborazione su Fonte:** Regione Abruzzo – Ufficio Edilizia Scolastica





## **PARTE SECONDA**

**Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni:  
dalle azioni previste a quelle realizzate**



### **3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia**

Le azioni per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, come previste da Piano straordinario, hanno preso le mosse dalla constatazione del fatto che nella Regione Abruzzo il panorama delle strutture era costituito prevalentemente da nidi pubblici, servizi integrativi, nidi privati che non riuscivano a soddisfare il fabbisogno delle famiglie. Infatti, le liste di attesa segnalavano la necessità di maggiore impegno da parte delle istituzioni.

La conformazione della Regione e il numero consistente di Comuni (60%) che hanno una popolazione inferiore ai 2000 abitanti hanno reso e continuano a rendere difficoltosa e molto costosa l'istituzione di tali servizi.

Gli interventi finanziati perseguono una finalità di equità fra i diversi territori regionali, in modo da offrire le stesse opportunità di accesso ai servizi anche a chi vive nei centri che ne sono sforniti, valorizzando ed ampliando il contributo dei privati autorizzati, in raccordo con i Comuni e gli Ambiti territoriali sociali. Le azioni messe in campo sono state pensate per fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle liste di attesa, contribuendo anche a perseguire l'obiettivo di incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare e l'emersione del lavoro di operatori non regolari.

Considerata la validità della strategia definita prima del sisma e la congruità delle politiche messe in atto per il raggiungimento dei target fissati dal meccanismo, la scelta dell'Amministrazione è stata quella di non procedere ad una revisione della stessa.

Attualmente sono in fase di studio gli effetti conseguenti allo spostamento di migliaia di persone all'interno della regione (sia in entrate che in uscita) dovuti agli eventi sismici, che potrebbero richiedere alcune modifiche alle azioni indicate, al momento non individuabili.

Il "*Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio*" continua ad avere, quale obiettivo principale quello di creare una rete "integrata, estesa, qualificata e differenziata" in tutto il territorio regionale di nidi d'infanzia, servizi integrativi e servizi innovativi nei luoghi di lavoro, volti a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno del ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia.

L'incremento dei servizi educativi per la prima infanzia si associa alla necessità di:

1. proporre modelli flessibili ed innovativi per la cura e l'educazione dei bambini nelle ore diurne, a seconda delle specificità territoriali, sia tenendo conto dei modelli di cui alla L.R. 76/2000 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), sia di nuovi modelli sperimentali, attraverso l'attivazione, in ogni ambito sociale, di una rete territoriale di servizi ed interventi socio-educativi per i bambini nella fascia 0-3 anni;
2. garantire in tutti i servizi che si occupano d'infanzia e di famiglia l'adozione dell'approccio dell'integrazione e della non discriminazione, in particolare per garantire la piena inclusione dei bambini con disabilità e dei bambini immigrati.

In relazione a quanto sopra, le priorità di seguito riportate costituiscono il fulcro intorno al quale ruota tutta l'attività di incremento e consolidamento dei servizi educativi per la prima infanzia.

***Priorità N°1 - Migliorare la diffusione e la capacità di presa in carico del sistema regionale di servizi socio-educativi per la prima infanzia.***

#### **Azione 1.1 – Attuazione Piano triennale 2007-2009 per i servizi socio educativi della prima infanzia**

Con il Piano triennale la Regione Abruzzo si è proposta di aumentare l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione e degli organismi di diritto pubblico. Obiettivo del Piano è quello di aumentare l'offerta complessiva di posti e di servizi per l'infanzia attraverso interventi che si collocano su tre direttrici fondamentali:

- l'incremento di posti in asili nido e micronidi richiesto per il raggiungimento del target posto dagli Obiettivi di servizio;
- interventi che mirino a migliorare la distribuzione territoriale dei servizi, sia nelle aree ricadenti in piccoli comuni e/o a carattere rurale o montano, sia nelle aree extraurbane che costituiscono poli di attrazione del pendolarismo per lavoro;
- interventi finalizzati a rimuovere la rigidità nel sistema di offerta, di tipo strutturale o riconducibili alle necessità di conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro, e a supportare la domanda e capacità di scelta e di spesa delle famiglie, diversificando l'offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie.

In particolare i servizi che saranno finanziati dal Piano rientrano nelle seguenti tipologie:

- 1) nidi d'infanzia e micronidi;
- 2) servizi integrativi: centri dei bambini e dei genitori e centri gioco;
- 3) servizi integrativi: servizi domiciliari;
- 4) servizi innovativi: nidi nei luoghi di lavoro;
- 5) servizi innovativi: contributi ai Comuni per l'acquisizione di ulteriori servizi presso strutture private convenzionate in presenza di bambini esclusi dalle graduatorie comunali o in quei comuni dove mancano servizi pubblici.

### **Azione 1.2 – Definizione accordi/intese regionali in materia di Sezioni Primavera**

L'accordo in Conferenza unificata del 20 marzo 2008, assegna ulteriori risorse per l'anno scolastico 2008/2009 per continuare le sperimentazioni sulle "Sezioni Primavera" avviate nel 2007.

In considerazione degli esiti positivi della sperimentazione e del contributo offerto all'obiettivo dell'incremento e della diffusione del servizio, per il nuovo anno scolastico 2008/2009 la Regione Abruzzo intende mettere a disposizione risorse per cofinanziare la nuova edizione della sperimentazione, contribuendo così all'ulteriore incremento dei servizi sia in relazione alla presa in carico che all'ampliamento su base territoriale dell'offerta.

### ***Priorità N° 2 - Migliorare il governo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia***

#### **Azione 2.1 – Riorganizzazione e revisione dell'apparato legislativo e normativo regionale di settore**

Il quadro normativo regionale necessita di essere incrementato per consentire piena operatività alle previsioni delle politiche regionali in accordo con la legislazione nazionale e gli indirizzi dell'Amministrazione.

In particolare si ricorda che con la L.R. n. 2/05 la Regione Abruzzo ha disciplinato le autorizzazioni e l'accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona, ma la disciplina della materia risulta ancora incompleta, poiché manca il regolamento di attuazione.

In tale contesto risulta opportuno rafforzare il processo intrapreso anche mediante l'apporto di specifici sostegni specialistici, al fine di pervenire alla definizione di una disciplina del sistema socio-educativo per la prima infanzia aggiornato, che assicuri la flessibilità degli interventi e la libera scelta dei servizi, la condivisione delle responsabilità tra uomini e donne, la promozione degli strumenti di conciliazione vita professionale e responsabilità familiari.

#### **Azione 2.2 – Definizione di un sistema di accreditamento regionale per strutture private**

Al fine di dare piena attuazione alle previsioni normative discendenti in primo luogo dalla L. 328/2000 in relazione alle condizioni minime e le modalità per l'instaurazione di rapporti economici tra i Comuni e i soggetti del Terzo Settore, nell'ottica di garantire la realizzazione di una rete efficace a supporto del sistema dei servizi socio-educativi, è necessario rafforzare il sistema integrato, come risorsa per lo sviluppo dell'offerta, nell'orbita dell'interesse pubblico e non nella prospettiva di privatizzare i servizi.

Risulta opportuno recepire quanto sino ad ora maturato come esperienza e quanto proponibile per il

miglioramento dello stesso, tenendo conto che si è registrato in pochi anni una crescita di servizi educativi offerti alla cittadinanza e, al contempo, lo sviluppo della domanda di accesso, accompagnato dall'attesa dell'utenza di un ulteriore innalzamento generale degli standard qualitativi delle prestazioni.

L'accreditamento costituisce il presupposto per tenere sotto controllo la complessa e variegata realtà del sistema, ma anche per contribuire alla determinazione delle scelte di governo, nell'interesse pubblico e con la partecipazione e il contributo di tutti gli operatori; ciò, oltre a monitorare la qualità intrinseca di ogni struttura verificandone l'adeguatezza, consente il collegamento funzionale di ciascuna struttura con il sistema complessivo, con la sua capacità di rispondere alle esigenze dei bambini, nel rispetto dei livelli di efficienza ed efficacia, tesi a garantire una risposta adeguata ed in linea con la qualità percepita dalle famiglie.

### **Azione 2.3 – Analisi dei costi standard dei servizi e definizione di un sistema di tariffazione regionale per migliorare la sostenibilità del sistema**

L'analisi condotta sul sistema attuale dei servizi socio-educativi per l'infanzia nella Regione Abruzzo ha evidenziato una disomogeneità delle rette per la frequenza dei nidi sul territorio regionale, che genera una disparità di trattamento e suggerisce l'introduzione di sistemi di tariffazione differenziata in relazione alla capacità economica delle famiglie secondo criteri tendenzialmente omogenei su scala territoriale, che si ispiri ai principi di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di aumento dell'efficienza dei servizi. L'intervento su questo aspetto permetterà di pervenire alla **definizione di un sistema di tariffazione regionale** per la remunerazione dei servizi, utile per la programmazione della spesa dei Comuni e coerente con i requisiti stabiliti dai criteri e dalla procedura di accreditamento e adeguato ai costi per il funzionamento di tali servizi.

### **Azione 2.4 – Migliorare il sistema di ricognizione e monitoraggio delle informazioni relative ai servizi per l'infanzia in età pre-scolare**

Il lavoro di analisi dei dati e delle informazioni relativi agli interventi realizzati ed in atto nella Regione Abruzzo a supporto del sistema dei servizi per la prima infanzia ha evidenziato una forte criticità nella raccolta di informazioni attendibili in ordine ai dati quantitativi e alla classificazione stessa dei servizi attivati, nonché della loro permanenza nel tempo, sia in termini di offerta complessiva, sia in termini di diffusione territoriale. Ciò evidenzia la necessità/opportunità di disporre di un **sistema informativo unificato** che consenta l'omogeneità della costruzione delle fonti informative e la comparabilità dei dati per poter eventualmente individuare linee di tendenza, e supportare le scelte di programmazione, al fine di identificare l'offerta di servizi per l'infanzia a livello regionale, riclassificare le attività ed ampliare il set di servizi (pubblici e/o privati, integrativi, innovativi), potenziare le capacità di monitoraggio della Regione, anche rafforzando la struttura dell'Osservatorio sociale regionale e del Sistema Informativo Regionale Sociale (SIRES) in accordo con le previsioni del Piano Sociale Regionale 2007-2009.

## ***Priorità N° 3 - Rimuovere la rigidità strutturale nel sistema di offerta***

### **Azione 3.1 – Interventi finalizzati a realizzare un sistema flessibile e innovativo**

Questa Azione è finalizzata alla realizzazione di studi, iniziative e sperimentazioni orientate ad intraprendere percorsi tesi a rimuovere la rigidità nel sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia. Tali rigidità si riferiscono alla tipologia dei servizi, attualmente costituiti nella quasi totalità da nidi di infanzia di tipo "tradizionale" con un numero di posti-bambino e caratteristiche strutturali che talvolta non rispondono all'effettivo fabbisogno, alla diffusione territoriale, in alcune aree del tutto insufficiente, alle modalità di organizzazione del servizio, che riduce la capacità di adeguamento ai bisogni delle famiglie, in particolare per quanto riguarda la necessità di conciliazione dei tempi del servizio con i tempi di vita e i tempi di lavoro.

Sarà necessario condurre un'analisi mirata delle condizioni orografiche e della struttura demografica del territorio regionale, al fine di consentire l'individuazione di modelli gestionali, anche innovativi, e standard che meglio rispondano alle esigenze della collettività locale.

È necessario inoltre indagare sulle caratteristiche della domanda, rilevando che la domanda viene intercettata dagli attori operanti a livello locale, se esistono tipologie di utenza, quali offerte raccolgono, quali tipologie, se esiste una domanda potenziale non raggiunta.

Di conseguenza sarà possibile verificare se esiste un problema di squilibrio complessivo del sistema e del rapporto tra domanda e offerta, e procedere alla misurazione dello scostamento, nel contesto della matrice socio-territoriale identificata, all'identificazione delle motivazioni dello scostamento individuato e alla identificazione dei possibili interventi di riduzione del gap.

***Priorità n° 4 - Attivare un sistema di informazione e comunicazione fra i soggetti coinvolti nel sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia***

**Azione 4.1 – Azioni di animazione, supporto tecnico e formazione per gli Uffici di Piano Sociale e i Comuni per l'attivazione ed il potenziamento dei servizi**

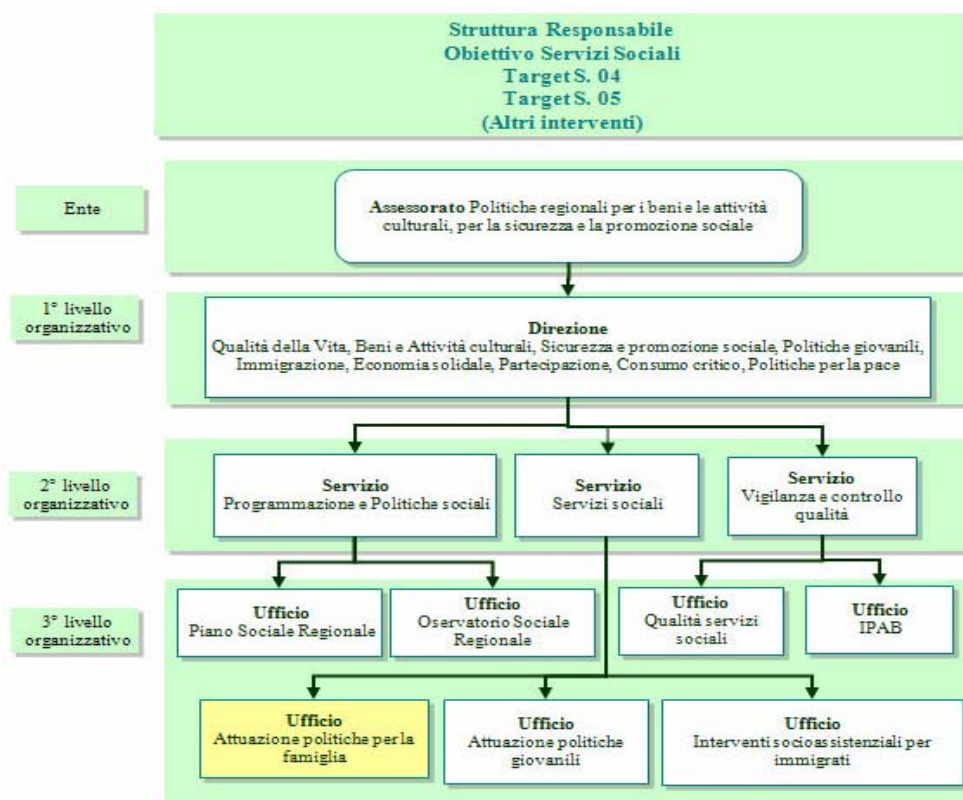
Questa Azione prevede la realizzazione di interventi caratterizzati da servizi di assistenza e di affiancamento consulenziale aventi carattere di sistema, cioè capaci di attivare percorsi di apprendimento attivo per i destinatari, di favorire la formazione di gruppi di lavoro radicati nei diversi contesti amministrativi e sociali all'interno della Regione, e di generare risultati e prodotti immediatamente utilizzabili nel sistema regionale dei servizi per la prima infanzia.

L'Azione intende ottenere quale risultato il miglioramento delle capacità di attuazione delle politiche a livello locale, il rafforzamento del sistema di partecipazione di tutti gli attori alla rete dei servizi e alle funzioni di pianificazione allargata, l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, pervenendo al **rafforzamento della rete di comunicazione e collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel sistema dei servizi**.

**Azione 4.2 - Azioni di comunicazione rivolte al pubblico e ai soggetti gestori per la promozione dei servizi innovativi**

Il Piano dovrà essere implementato con azioni comunicative finalizzate a diffondere e condividere le scelte che stanno alla base delle politiche, oltre che naturalmente l'informazione sulle nuove modalità di presa in carico dei bambini. Si prevede di realizzare iniziative di comunicazione istituzionale e sociale, che abbiano l'obiettivo di diffondere e supportare la costruzione di reti di attori consapevoli rispetto al loro ruolo e al contesto nel quale sono chiamati ad agire, mediante la realizzazione di seminari formativi, l'allestimento di un sito specializzato inserito nel portale della Regione, l'affissione di cartelloni e manifesti, la diffusione di depliant, la pubblicazione di volumi e di rapporti divulgativi.

## Indicatori S.04-05 – Uffici Responsabili delle azioni



### 4. Le attività realizzate

La Regione Abruzzo, seppur con qualche ritardo dovuto principalmente allo sblocco dei fondi FAS, a difficoltà organizzativo amministrative connesse alla riorganizzazione dei settori (l'area che si occupa dei servizi educativi alla prima infanzia è rimasto privo di dirigenza per circa un anno) e all'evento sismico che, il 6 aprile 2009, ha colpito molti centri della Regione, è riuscita a operare per lo sviluppo del Piano, verso il raggiungimento degli obiettivi riferiti agli indicatori S.04 e S.05. Per quanto riguarda la priorità 1., azione 1.1, ossia l'aumento dell'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione e degli organismi di diritto pubblico, sono state intraprese due azioni principali:

1. approvazione della D.G.R. n. 458 del 24 agosto 2009 e All., "Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti in c/capitale finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro-nidi pubblici, nell'ambito del piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia". Con la presente delibera, la Giunta Regionale approva l'avviso pubblico e stanza la somma di €2.495.264,00 iscritti sul cap. 43060 upb 04.03. 012 dello stato di previsione delle entrate e sul cap. 150201 upb 13.02.003 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, al fine di finanziare la costruzione e/o ristrutturazione di nidi e micro-nidi pubblici.
2. Nell'anno scolastico 2008/2009 sono stati finanziati 34 progetti per l'istituzione di altrettante sezioni primavera. Di questi, 11 progetti sono stati realizzati, con finanziamento nazionale, nella provincia dell'Aquila, 11 a Chieti, 2 a Pescara e 6 a Teramo. Con

finanziamento regionale è stato possibile attivare altre 4 sezioni primavera, di cui 2 nella provincia dell'Aquila, 1 in quella di Chieti e 1 a Teramo.

3. Nell'anno scolastico 2009/2010 sono stati finanziati 28 progetti per l'istituzione di altrettante sezioni primavera.

*Attività realizzate con il supporto dell'Assistenza Tecnica*

4. approvazione della D.G.R n. 578 del 12 ottobre 2009 e All.i, *“Attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259). Approvazione modalità e criteri di assegnazione dei fondi pubblici”*. Con la presente delibera, la Giunta Regionale approva l'avviso pubblico e stanZIA la somma di € 663.298,00, ripartendoli sulla base dei criteri seguenti:
  - a) il 70%, corrispondente a € 464.308,60, contributi ai Comuni in relazione al numero dei bambini iscritti e alle liste di attesa ai/nei nidi d'infanzia e ai servizi integrativi (L.R. n. 76/2000, artt. 3 e 4) nell'anno scolastico 2007/2008, per l'aumento di posti nei propri servizi o per l'acquisizione di posti presso strutture private comunque autorizzate;
  - b) il 23%, corrispondente a € 152.558,50, contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di servizi educativi o per l'acquisto di posti presso strutture private comunque autorizzate;
  - c) il 7%, corrispondente a € 46.430,90, iniziative di promozione della cultura pedagogica, del confronto tra modelli pedagogici e educativi, della collaborazione con i Comuni e i soggetti privati alla creazione del sistema educativo integrato regionale e dell'informazione mediante l'istituzione e il funzionamento del “Nucleo di Coordinamento Pedagogico Regionale”.

Nella realizzazione di questa delibera, gli uffici regionali si sono avvalsi dell'Assistenza Tecnica degli esperti dell'Istituto degli Innocenti, i quali si sono occupati dell'elaborazione di una prima bozza di delibera e relativi allegati, successivamente rivisti con i referenti regionale per giungere alla versione definitiva del documento. Approvata la D.G.R. sono state raccolte le domande e si è proceduto alla verifica delle istanze per la composizione della graduatoria degli ammessi al finanziamento. Tale fase è stata supervisionata dagli esperti dell'Istituto degli Innocenti per verificare l'esattezza delle procedure.

Il lavoro degli esperti si è concretizzato, sempre relativamente a questa delibera, nella formulazione di una ipotesi per la formazione del Nucleo di Coordinamento pedagogico Regionale.

5. approvazione del nucleo di coordinamento pedagogico con Determinazione n. 226/DL26 dell'11 ottobre 2010;
6. approvazione della D.G.R n. 785 dell'11 ottobre 2010 e All.i, *“Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259. Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia in attuazione della D.G.R. n. 1146 del 27.11.2008. Approvazione modalità e criteri di assegnazione del Fondo, 2<sup>a</sup> annualità (2008).”*. Con la presente delibera, la Giunta Regionale approva l'avviso pubblico e stanZIA la somma di €978.037,62, ripartendoli sulla base dei criteri seguenti:



- a) il 70%, pari a € **684.626,33**, a favore dei Comuni, per l'attivazione dei seguenti servizi:
  - 1<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti presso i nidi pubblici. Tale misura si propone l'aumento dell'utenza infantile presso i nidi pubblici, con diminuzione delle liste di attesa. L'obiettivo può essere conseguito anche attraverso forme di estensione dell'orario giornaliero o settimanale, al fine di accogliere un numero maggiore di bambini.
  - 2<sup>a</sup> ipotesi: aumento di posti mediante acquisizione di unità presso nidi privati autorizzati. Gli obiettivi di cui alla 2<sup>a</sup> ipotesi possono essere conseguiti anche prevedendo forme di sostegno diretto alle famiglie i cui bambini, di età 0-3 anni, risultino iscritti nelle liste di attesa, al fine di fruire dei servizi presso strutture private, autorizzate ai sensi di legge. Le eventuali modalità di attuazione, nonché i criteri di erogazione delle risorse, attengono alla piena, esclusiva autonomia amministrativa delle rispettive Amministrazioni comunali, alle quali è demandata la regolamentazione dei provvedimenti. Questa misura può risultare idonea per contribuire a fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle liste di attesa, agendo, altresì, come ulteriore sostegno finalizzato ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.
  - 3<sup>a</sup> ipotesi: attuazione del piano straordinario dei servizi socio-educativi per la prima infanzia nei Comuni sprovvisti di strutture pubbliche o private. Questa soluzione si propone come alternativa alle prime due, in caso di attivazione ex novo di un servizio educativo per la prima infanzia in un Comune che ne sia totalmente sprovvisto. Può essere messo in relazione all'attuazione del programma di concessione di finanziamenti in c/capitale finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro-nidi pubblici attivato dalla Direzione Lavori Pubblici della Giunta Regionale.
- b) Il 30%, pari a € **293.411,29**, a favore degli Enti di Ambito Sociale per l'aumento dei posti nei servizi integrativi per la prima infanzia, così come individuati nelle diverse tipologie dalla L.R. n. 76/2000, e precisamente: Centri dei bambini e dei genitori, Centri gioco, Servizi domiciliari. Gli interventi di tale tipologia sono tesi al conseguimento dei seguenti obiettivi:
  - 1<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti presso servizi integrativi privati autorizzati;
  - 2<sup>a</sup> ipotesi: istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di tali servizi o nei Comuni in cui la domanda non giustifichi la realizzazione di nidi.

Gli Enti di Ambito Sociale possono presentare richiesta di contributo per il tramite del Comune capofila. Il Comune capofila dell'E.A.S. dovrà concertare con tutti i Comuni ricadenti nello stesso Ambito Territoriale Sociale la tipologia di servizio da proporre e il numero dei posti che intende acquisire presso i servizi privati autorizzati.

- 7. seminario formativo “Nidi e servizi per l'infanzia: alcune prospettive per il futuro” rivolto ai referenti comunali, ai referenti del terzo settore e agli operatori del territorio (4-5 novembre 20109).



## **PARTE TERZA**

### **Alcuni orientamenti per il futuro**



## 5. Orientamenti e attività della Regione

La Regione Abruzzo, conformemente a quanto programmato nel proprio “Piano d’Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio”, ha destinato il 79% delle risorse per investimenti in conto capitale e il 21% per investimenti in conto gestione. La somma stanziata (pari a € 3.158.562,00) corrisponde al fondo nazionale erogato per l’annualità 2007 e non è comprensiva del cofinanziamento. Per il cofinanziamento la Regione è in attesa dello sblocco dei fondi FAS.

Sulla base di questa progettualità, nel corso del 2009, sono state emanate due Delibere di Giunta Regionale:

1. D.G.R. n. 458 del 24 agosto 2009;
2. D.G.R. n. 578 del 12 ottobre 2009.

Con D.G.R. n. 458/2009, la Regione Abruzzo ha approvato un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti in c/capitale finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro-nidi pubblici, nell’ambito del piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia e ha stanziato la somma di € 2.495.264,00. Sono state presentate 84 richieste di finanziamento provenienti dai Comuni singoli e associati. L’istruttoria è ancora in corso di espletazione.

Con D.G.R. n. 578/2009 sono state approvate le modalità e criteri di assegnazione dei fondi pubblici per la gestione dei servizi educativi alla prima infanzia e che, sulla base della ripartizione sopra ricordata, prevedono lo stanziamento di €663.298,00.

All’avviso pubblico hanno presentato domanda 19 Comuni e 14 Ambiti. La D.G.R. n. 578/2009 ha riservato una parte del fondo (pari alla somma di €46.430,90) alla costituzione di un Nucleo di Coordinamento pedagogico Regionale composto da tecnici coordinatori pedagogici, il cui compito, nel biennio 2010/2011, dovrà essere quello di:

- supportare la creazione di un sistema educativo regionale di servizi di qualità (nidi e servizi integrativi) che si riconosca in valori, obiettivi e regole comuni (idea di bambino come soggetto di diritti, le famiglie come partner nel progetto educativo, il lavoro di gruppo tra gli educatori come metodologia abituale, la collaborazione con altri servizi che si interessano di infanzia, la continuità educativa...);
- favorire il confronto tra modelli pedagogici e educativi, nel rispetto delle impostazioni che si sono venute formando nel tempo e in un’ottica di miglioramento e di arricchimento reciproco;
- organizzare sia all’interno del territorio regionale sia con realtà di altre Regioni scambi di esperienze, buone prassi, stili professionali e modalità d’azione dei coordinamenti pedagogico-organizzativi;
- rafforzare - tramite attività formative, di ricerca e occasioni di incontri - le competenze tecniche, programmatiche, organizzative, gestionali e di verifica dell’andamento dei servizi da parte dei singoli coordinatori pedagogici;
- promuovere una cultura dell’integrazione istituzionale e professionale attenta agli altri servizi presenti nel territorio per superare, nel tempo, diseconomie e sovrapposizioni e stimolare accordi tra enti gestori per la formazione di tutto il personale dei servizi educativi e per attività condivise;
- curare la cernita, segnalazione e divulgazione di materiali teorici e teorico-pratici su tematiche educative e organizzative tra i coordinatori pedagogici e fare avanzare la cultura pedagogica tramite l’informazione, la formazione e l’innovazione dei servizi;
- esercitare la funzione di consulenza per la Regione e gli altri Enti locali che ne facciano richiesta circa le politiche per l’infanzia.

Il Gruppo di Coordinamento pedagogico è stato formalizzato con D.D. n. 226/DL26 dell’11 ottobre 2010 – “D.G.R. n. 578 del 12 ottobre 2009 avente ad oggetto – Attuazione del piano straordinario

per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259). Approvazione modalità e criteri di assegnazione dei fondi pubblici – Costituzione del nucleo di Coordinamento pedagogico”.

I fondi stanziati per la seconda annualità sono stati utilizzati seguendo gli stessi parametri utilizzati l'anno precedente, destinando il 79% delle risorse per gli investimenti in conto capitale e il 21% per gli investimenti in conto gestione.

Nel 2010 è stata emanata una Delibera di Giunta Regionale per l'assegnazione dei fondi della seconda annualità per il conto gestione:

1. D.G.R n. 785 del 11 ottobre 2010 e All.i,

La regione Abruzzo, con particolare riferimento al servizio “Vigilanza e Controllo di Qualità dei Servizi Sociali - Promozione Rapporti con Soggetti e Strutture”, ha proceduto, in collaborazione con gli esperti dell'Assistenza tecnica, ad una revisione della legge 4 gennaio 2005, n. 2 *Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell'accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona*. L'obiettivo è stato quello di introdurre standard strutturali e organizzativi per i servizi educativi alla prima infanzia e omologare le procedure di autorizzazione e accreditamento dei servizi alla persona.

La collaborazione con l'Assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione di un seminario formativo di due giornate che ha visto la partecipazione di referenti comunali, del terzo settore, del privato e operatori del territorio.

## **6. Urgenze e priorità per le attività future**

In relazione alle attività svolte e per consolidare quanto già realizzato alla fine di questo biennio appare indispensabile intervenire, con una certa urgenza, per dare continuità e forza alle azioni di seguito elencate:

- riscontrare e registrare tutti i servizi presenti sul territorio e definiti dalla L.R. n. 76 del 20 aprile 2000, nonché dalla D.G.R. n. 565 del 26 giugno 2001, attraverso il sistema formativo regionale o la predisposizione di schede cartacee predisposte tenendo presente il set-minimo. La rilevazione dovrebbe avere cadenza annuale e offrire informazioni utili per rispondere alle richieste di Istat, del Dipartimento per le politiche della famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, etc.;
- promuovere seminari formativi a livello regionale e sub-regionale rivolti a dirigenti, funzionari figure di coordinamento di sistema e educatori/trici per consolidare i rapporti tra Regione e Comuni, rafforzare i presupposti per una *governance* del sistema dei servizi, per una loro maggiore qualificazione e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (S-04 e S-05);
- sostenere il nucleo di coordinamento pedagogico regionale (istituito recentemente dalla Regione) nella fase di progettazione e nell'attuazione di iniziative per promuovere un sistema integrato pubblico/privato dei servizi;
- collaborare alla definizione delle procedure per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento, nonché alla promozione, sul territorio regionale, della conoscenza di tali procedure attraverso la realizzazione di documentazione informativa e risposta a quesiti indicati dai referenti regionali;
- offrire consulenza alla Regione per l'analisi e l'identificazione di un set-minimo di informazioni indispensabile per l'adeguamento del software applicativo fornito, in uso gratuito, dalla Regione Emilia-Romagna.

## **APPENDICE**

Di seguito riportiamo i documenti e le attività realizzate dalla Regione con la collaborazione degli esperti dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica:





**L.R. 14.9.1999, n. 77, art. 23**

DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 14 L.R. 77/99):.....

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF:	SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
UFFICIO:	UFFICIO ATTUAZIONE POLITICHE IN FAVORE DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI

L'Estensore

**Dr.ssa Lida Modano**

\_\_\_\_\_  
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

**Dr.ssa Lida Modano**

\_\_\_\_\_  
(firma)

Il Dirigente

**Dr.ssa Maria Antonietta Fusco**

\_\_\_\_\_  
(firma)

Il Direttore Regionale

**Dr.ssa Rita Pecoraro Rossi**

\_\_\_\_\_  
(firma)

I Componenti la Giunta

**Avv. Paolo Gatti**

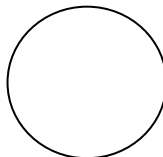
\_\_\_\_\_  
(firma)

.....

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

\_\_\_\_\_  
(firma)

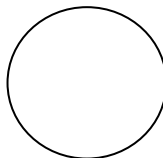


Il Presidente della Giunta

\_\_\_\_\_  
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li \_\_\_\_\_



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

\_\_\_\_\_  
(firma)

.....



## GIUNTA REGIONALE

Seduta del ..... Deliberazione N. ....

L'anno ..... il giorno ..... del mese di .....  
negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal  
Presidente Sig. ....  
con l'intervento dei componenti:

- |             |              |
|-------------|--------------|
| 1.<br>..... | 6.<br>.....  |
| 2.<br>..... | 7.<br>.....  |
| 3.<br>..... | 8.<br>.....  |
| 4.<br>..... | 9.<br>.....  |
| 5.<br>..... | 10.<br>..... |

Svolge le funzioni di Segretario .....

## OGGETTO

Attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259). Approvazione modalità e criteri di assegnazione dei fondi pubblici.

## LA GIUNTA REGIONALE

### Premesso che:

- il Consiglio Europeo di Lisbona del 23.3.2000 ha fissato, fra gli altri, l'obiettivo al 2010 dell'incremento della copertura territoriale dei servizi per la prima infanzia fino a raggiungere il 33% dell'utenza potenziale;
- il Consiglio predetto, al fine di stimolare le Amministrazioni centrali, regionali e locali al conseguimento degli obiettivi posti (cosiddetti Obiettivi di Servizio), prevede l'assegnazione di risorse premiali a valere sui Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.), delle otto Regioni del Mezzogiorno per ogni obiettivo di servizio conseguito;
- sono stati stabiliti indicatori e target precisi raccolti in un documento tecnico adottato con Delibera CIPE n. 82 del 3/8/07, denominato: "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013"

(Q.S.N.), di definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli “Obiettivi di Servizio” e delle risorse necessarie;

- gli indicatori individuati per i servizi socio educativi per prima la infanzia sono:
  1. S.04 “Diffusione dei servizi per l’infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l’infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione”;
  2. S.05 “Presa in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l’infanzia), misurata con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l’infanzia sul totale della popolazione tra zero e tre anni”;

richiamata la legge 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007) all’art. 1, comma 1259, che al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona citato, istituisce un fondo triennale da ripartire tra Regioni e Province Autonome, tramite Intesa in sede di Conferenza Unificata, per l’attuazione di un “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia”;

dato atto dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 26.09.2007, con la quale vengono ripartiti i fondi stanziati dall’art. 1, comma 1259 di detta legge 296/06, come incrementati ai sensi dell’Intesa assunta in Conferenza Unificata in data 27.06.2007 di riparto del Fondo Politiche per la famiglia, e vengono stabiliti i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni e le Province autonome devono predisporre e attuare il Piano triennale straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia;

richiamate:

- la L.R. N. 76 del 28.04..2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”;
- la DGR 26 giugno 2001, n. 565 che ha approvato le Direttive generali di attuazione della legge regionale n. 76/2000;
- la L.R. 27 dicembre 2002, n. 32 recante Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 aprile 2000, n. 76 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” che ha modificato l’art. 16 della legge stessa;
- la L.R. n. 2 del 04..01.2005, “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all’accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona”;
- la DGR 1073 del 05.11.2007 avente per oggetto “L.R. 28 aprile 2000, n. 76 Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia – Modifica ed integrazione DGR 1058/2006 – Proroga regime transitorio”;

Richiamata la DGR n. 579 del 1° luglio 2008 avente ad oggetto “Approvazione Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”, con cui è stato approvato il Documento “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”, con cui si incarica la Direzione competente in materia di Istruzione in raccordo con il Servizio Programmazione e Sviluppo e con il Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo a definire le suddette azioni, immediatamente dopo la pubblicazione del Piano di Azioni del Ministero per la definizione del Piano Attuativo FAS Regionale;

- Dato atto            altresì che la succitata DGR n. 579 del 01.07.2008, capitolo 2, individua per ciascun obiettivo gli ambiti settoriali di intervento all'interno dei quali declinare le singole azioni e che nel capitolo 3 "Piano di Azione: Obiettivo Servizi di cura alla persona" individua le connesse azioni, con crono-programma;
- Dato atto            inoltre, che la succitata DGR n. 579/2008 individua nel Servizio Programmazione e Sviluppo il soggetto responsabile del coordinamento dell'Azione di Implementazione del Piano di Azione per gli obiettivi di Servizio;
- Richiamata        la DGR n. 1145 del 27 novembre 2008, che ha approvato il "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, c. 1259)", che al punto 6 "Risorse finanziarie" prevede nel triennio 2007-2009 risorse pari ad € 16.471.273,00 di cui €7.670.793,00 risorse statali ed €8.800.480,00 fondi FAS, con una ripartizione delle stesse nella misura del 79% delle somme previste dal Piano, per la costruzione o l'adeguamento di Nidi d'infanzia e Micronidi e, il restante 21%, per la gestione servizi per bambini in età 0-3 anni;
- Dato atto            della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri DIPOFAM 0003277 P2.56.1.5 del 02/12/2008, con la quale viene resa nota alla Regione Abruzzo l'emissione di titoli di spesa di €902.446,29 sul capitolo 858 e di €2.256.115,71 sul capitolo 859 del Bilancio del Dipartimento, per la realizzazione degli interventi regionali riferiti al primo anno di attuazione – 2007 - del Piano straordinario;
- Richiamata        la nota della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche Sociali", di data 1 giugno 2009, prot. 4855/DIR/DL19, con la quale è stata chiesta al Servizio Bilancio ed al Servizio Risorse Finanziarie della Regione Abruzzo, l'iscrizione dei capitoli per la quota di importo pari ad € 663.298,00, corrispondente al 21% dell'intero importo accreditato sul conto di tesoreria n. 31195 della Regione Abruzzo per l'attuazione del citato Piano;
- Considerato        che risulta necessario procedere all'attuazione degli interventi previsti nel Piano, per l'aumento dei posti, come precisato nel Piano straordinario triennale, per l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni;
- Ritenuto            opportuno, in relazione alla L.R. 76/2000:
- di stabilire che quota parte dei fondi verranno erogati ai Comuni singoli o associati, a beneficio di Nidi d'infanzia, compresi i micronidi a tempo pieno e tempo parziale e di servizi integrativi, compresi i servizi domiciliari;
  - di rispondere alle esigenze delle giovani famiglie che vivono in Comuni di minori dimensioni e nelle realtà più decentrate, aree montane e/o rurali, con l'avvio di servizi per la prima infanzia da organizzare presso il domicilio dei genitori di bambini di età inferiore a tre anni o presso il domicilio di educatori, nel rispetto della normativa vigente;
  - di precisare che i contributi sono finalizzati anche alla gestione e all'acquisizione di nuovi posti presso strutture private autorizzate e convenzionate ai sensi della normativa regionale vigente;
  - di stabilire che quota parte dei fondi erogati altresì agli Ambiti territoriali sono destinati per l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti e/o per l'acquisto di posti presso strutture private;

Ritenuto conseguentemente ripartire le risorse assegnate pari ad € 663.298,00 per la gestione e provvedere all'implementazione di nuovi posti bambino con la seguente modalità:

- A. il 70%, corrispondente a € 464.308,60, contributi ai Comuni in relazione al numero dei bambini iscritti e alle liste di attesa ai nidi d'infanzia e ai servizi integrativi (L.R. n. 76/2000, artt. 3 e 4) nell'anno scolastico 2007/2008, per l'aumento di posti nei propri servizi o per l'acquisizione di posti presso strutture private comunque autorizzate;
- B. il 23%, corrispondente a € 152.558,50, contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di servizi educativi o per l'acquisto di posti presso strutture private comunque autorizzate;
- C. il 7%, corrispondente a € 46.430,90, iniziative di promozione della cultura pedagogica, del confronto tra modelli pedagogici e educativi, della collaborazione con i Comuni e i soggetti privati alla creazione del sistema educativo integrato regionale e dell'informazione mediante l'istituzione e il funzionamento del "Nucleo di Coordinamento Pedagogico Regionale";

Atteso che è necessario stabilire ed approvare le modalità ed i criteri per l'erogazione dei contributi destinati agli interventi per la prima infanzia, di cui agli allegati A), B), C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Servizi Sociali" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

## **D E L I B E R A**

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamati:

- 2. di approvare sulla base di quanto indicato in premessa, la ripartizione del 21% del Fondo della prima annualità pari a € 663.298,00, come di seguito indicato:
  - a) il 70%, corrispondente a € 464.308,60, contributi ai Comuni in relazione al numero dei bambini iscritti e alle liste di attesa ai/nei nidi d'infanzia e ai servizi integrativi (L.R. n. 76/2000, artt. 3 e 4) nell'anno scolastico 2007/2008, per l'aumento di posti nei propri servizi o per l'acquisizione di posti presso strutture private comunque autorizzate;
  - b) il 23%, corrispondente a € 152.558,50, contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di servizi educativi o per l'acquisto di posti presso strutture private comunque autorizzate;
  - c) il 7%, corrispondente a € 46.430,90, iniziative di promozione della cultura pedagogica, del confronto tra modelli pedagogici e educativi, della collaborazione con i Comuni e i soggetti privati alla creazione del sistema educativo integrato regionale e dell'informazione mediante l'istituzione e il funzionamento del "Nucleo di Coordinamento Pedagogico Regionale";

3. di approvare le modalità ed i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui contenuti agli allegati A), B), C) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
4. di far fronte alla complessiva spesa di €663.298,00 con la disponibilità esistente sul Cap. del Bilancio di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2009 denominato "Assegnazione dello stato per l'attuazione di un Piano Straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia L 296/06 art. 1, comm. 1259 e 1260, per la realizzazione di interventi rivolti alle prime infanzia;
5. di rinviare gli impegni di tali somme e le liquidazioni a successive determinazioni del dirigente del servizio competente;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito dell'Osservatorio Sociale Regionale.

## **ALLEGATO “A”**

**OGGETTO:** Modalità e criteri di assegnazione dei fondi di cui alla D.G.R. 1145/08

Premessa:

Il disciplinare definisce le modalità di attuazione della presente deliberazione. Esso è redatto in coerenza e in attuazione delle seguenti disposizioni normative, di atti e di intese:

- ❖ la legge 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007) all’art. 1, comma 1259, al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona, istituisce un fondo triennale da ripartire tra Regioni e Province Autonome, tramite Intesa in sede di Conferenza Unificata, per l’attuazione di un “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia”;
- ❖ l’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 26.09.2007, con la quale vengono ripartiti i fondi stanziati dall’art. 1, comma 1259 di della Legge 296/06, come incrementati ai sensi dell’Intesa assunta in Conferenza Unificata in data 27.06.2007 di riparto del Fondo Politiche per la famiglia, e vengono stabiliti i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni e le Province Autonome devono predisporre e attuare il Piano triennale straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia;
- ❖ la legge n.. 76 del 28.04.2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”;
- ❖ la DGR 26 giugno 2001, n. 565 che ha approvato le Direttive generali di attuazione della legge regionale n. 76/2000;
- ❖ la L.R. 27 dicembre 2002, n. 32 recante “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 aprile 2000, n. 76 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” che ha modificato l’art. 16 della legge stessa;
- ❖ la L.R. n. 2 del 04.01.2005, “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all’accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona”;
- ❖ la DGR 1073 del 05.11.2007 avente per oggetto “L.R. 28 aprile 2000, n. 76 Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia – Modifica ed integrazione DGR 1058/2006 – Proroga regime transitorio”;
- ❖ la DGR del 27 novembre 2008, n. 1145 che ha approvato il “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, c. 1259)”.

### **Art. 1**

#### ***Obiettivi***

Il disciplinare stabilisce le modalità ed i criteri per l’assegnazione delle risorse nazionali ai Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali, di seguito denominati A.T.S., stanziata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259, per l’attuazione degli obiettivi stabiliti dal Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia approvato con DGR n. 1145 del 27.11.2008.

Gli interventi finanziati con il presente disciplinare perseguono una finalità di equità fra i diversi territori regionali, in modo da offrire le stesse opportunità anche a chi vive nei centri sforniti di servizi, valorizzando ed ampliando il contributo dei privati autorizzati, in raccordo con i Comuni e con gli Ambiti territoriali sociali.

## **Art. 2**

### ***Interventi previsti***

Sono previsti contributi:

- A. ai Comuni in relazione al numero dei bambini iscritti e alle liste di attesa ai nidi d'infanzia e ai servizi integrativi (L.R. n. 76/2000, artt. 3 e 4) nell'anno scolastico 2007/2008, per l'aumento di posti nei propri servizi o per l'acquisizione di posti presso strutture private comunque autorizzate. Questa misura mira a contribuire a fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle liste di attesa, agendo come un ulteriore sostegno finalizzato ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare e l'emersione del lavoro di operatori non regolari. La Regione concederà ai Comuni contributi per incrementare l'offerta di accoglienza nel caso in cui i servizi pubblici esistenti non consentano di soddisfare tutte le domande e ci si trovi dunque in presenza di bambini esclusi dalle graduatorie comunali.
- B. contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di servizi educativi o per l'acquisto di posti presso strutture private comunque autorizzate o nei casi in cui la domanda non giustifichi la realizzazione di nidi d'infanzia;
- C. iniziative di promozione della cultura pedagogica, del confronto tra modelli pedagogici e educativi, della collaborazione con i Comuni e i soggetti privati alla creazione del sistema educativo integrato regionale e dell'informazione mediante l'istituzione e il funzionamento del "Nucleo di Coordinamento Pedagogico Regionale";

## **Art. 3**

### ***Soggetti ammessi***

Possono presentare richiesta di contributo:

- relativamente agli interventi di cui all'art. 2, punto A, esclusivamente i Comuni che hanno servizi educativi e liste di attesa dato;
- relativamente agli interventi di cui all'art. 2, punto B, gli Ambiti Territoriali Sociali, istituzione di nuovi servizi integrativi e/o per aumento di posti. Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale è tenuto a concertare con tutti i Comuni del proprio ambito il servizio da finanziare e il numero dei posti che intende acquisire presso i servizi privati.

## **Art. 4**

### ***Risorse disponibili e criteri di assegnazione***

Le attività previste dal presente disciplinare sono finanziate con il 21%, pari a €663.298,00, dei fondi statali assegnati alla Regione Abruzzo per un totale di 3.158.562,00.

Le risorse disponibili pari a €663.298,00, da destinare alle attività di cui al precedente art. 2, sono ripartite come di seguito indicato:

- D. il 70%, corrispondente a € 464.308,60, contributi ai Comuni in relazione al numero dei bambini iscritti e alle liste di attesa ai nidi d'infanzia e ai servizi integrativi (L.R. n. 76/2000, artt. 3 e 4) nell'anno scolastico 2007/2008, per l'aumento di posti nei



propri servizi o per l'acquisizione di posti presso strutture private comunque autorizzate. I contributi saranno assegnati in base al numero di bambini iscritti ai nidi e ai servizi integrativi e al numero di bambini in lista di attesa nell'anno scolastico 2007/2008;

- E. il 23%, corrispondente a €152.558,50, contributi agli Ambiti Territoriali Sociali per l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di servizi educativi o per l'acquisto di posti presso strutture private comunque autorizzate. I contributi saranno assegnati in base al numero dei bambini 0-3 anni residenti al 01-01-2008;
- F. il 7%, corrispondente a € 46.430,90, iniziative di promozione della cultura pedagogica, del confronto tra modelli pedagogici e educativi, della collaborazione con i Comuni e i soggetti privati alla creazione del sistema educativo integrato regionale e dell'informazione mediante l'istituzione e il funzionamento del "Nucleo di Coordinamento Pedagogico Regionale".

## **Art. 5**

### ***Nucleo di Coordinamento Pedagogico Regionale***

Il coordinamento pedagogico regionale ha la finalità di raccordo tra i servizi ed è un organismo di consultazione da parte degli uffici regionali competenti e luogo di scambio di esperienze e di supporto all'innovazione di servizi socio educativi pubblici e privati. La gestione del Nucleo potrà essere fatta dall'Ufficio regionale competente o tramite convenzione con un Comune che abbia esperienze di coordinamento pedagogico e che, in tal caso potrebbe assumere l'organizzazione del coordinamento.

## **Art. 6**

### ***Modalità e termini per la richiesta dei contributi***

L'attuazione delle attività previste dal presente disciplinare e la gestione delle risorse è affidata ai Comuni, agli A.T.S. e, per quanto riguarda il punto C, alla Regione.

Le misure si dovranno attuare nel termine di 12 mesi, a decorrere dalla delibera di Giunta Regionale che approva il presente disciplinare.

Le istanze dei Comuni e degli A.T.S. per l'ammissione ai benefici previsti devono essere redatte con l'utilizzo dei Modelli scaricabili dal sito [www.osr.regione.abruzzo.it](http://www.osr.regione.abruzzo.it) ("B" e "C"), allegati al presente disciplinare.

Le dette istanze, con la relativa documentazione richiesta, devono essere inoltrate alla Regione Abruzzo, Servizio "Servizi Sociali", Ufficio "Attuazione politiche in favore della famiglia e dei minori", via Rieti 45, 65100 Pescara.

Sulla busta contenente il plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Istanze per l'attuazione della L. 296/2006, art. 1, c. 1259"**.

L'invio deve essere effettuato a mezzo di **Raccomandata Postale con avviso di ricevimento**, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURA della deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del presente disciplinare.

Fa fede il timbro postale di partenza.

L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare pregiudizio sull'ammissione ai benefici dei potenziali destinatari, se non sanabile.

## **Art. 7**

### ***Procedure di istruttoria e condizioni di ammissibilità e conformità***

Un Gruppo di Lavoro, costituito con determina del Dirigente del Servizio Servizi Sociali e coordinato dal Responsabile dell'Ufficio competente, ha il compito di effettuare, entro i successivi 20 giorni, la verifica delle condizioni di ammissibilità e di conformità al presente disciplinare, nonché agli atti e alle norme richiamati, delle istanze pervenute dai soggetti titolati alla presentazione.

Rappresentano causa di inammissibilità e di esclusione:

- il mancato possesso da parte dei soggetti richiedenti dei requisiti previsti per la presentazione dell'istanza di cui all'art. 3;
- il mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze, disciplinati all'art. 5.

L'esito delle operazioni effettuate dal Gruppo di Lavoro è sintetizzato in apposito elenco delle proposte ammesse. Il medesimo Gruppo compila, altresì, l'elenco delle proposte non ammesse con l'indicazione della causa di inammissibilità e di esclusione. Tali elenchi riepilogativi sono trasmessi al Servizio "Servizi Sociali", che ne approva le risultanze con apposita determina dirigenziale. La determina dirigenziale, con gli esiti delle risultanze del Gruppo di Lavoro, è pubblicata sul BURA e sul sito internet [www.osr.regione.abruzzo.it](http://www.osr.regione.abruzzo.it).

L'Ufficio competente provvede alle comunicazioni ai soggetti ammessi ed esclusi.

## **Art. 8**

### ***Modalità di erogazione dei contributi***

Il contributo assegnato è erogato agli organismi risultati ammessi con le seguenti modalità:

- A. Il Servizio, sulla base degli esiti dell'operato del Gruppo di Lavoro, adotta la determina di liquidazione dell'80% della somma assegnata, a titolo di acconto, per gli interventi previsti dall'art. 2 del presente disciplinare.
- B. I beneficiari sono tenuti a trasmettere, entro sette mesi dall'assegnazione dei fondi, una relazione semestrale di monitoraggio sull'utilizzazione delle risorse, secondo uno schema predisposto dall'ufficio regionale competente. I beneficiari sono tenuti, dopo un anno, ad inoltrare al servizio regionale una relazione dell'utilizzo delle risorse con rendicontazione approvata dall'organo competente. Gli enti beneficiari si impegnano a trasmettere al servizio regionale, su richiesta, dati e informazioni relativi all'attuazione degli obiettivi.
- C. Il Servizio adotta una determina di liquidazione del restante 20% a seguito di presentazione [del](#) rendiconto delle spese sostenute.

## ALLEGATO "B"

### OGGETTO: Schema di rilevazione e modulo di richiesta da parte dei Comuni

Nominativo del Comune	
funzionario referente:	tel.
cell.	fax
e-mail	

Numero bambini in liste d'attesa nei - servizi educativi comunali <input type="checkbox"/> - servizi educativi convenzionati <input type="checkbox"/>	Numero bambini comuni ..... Numero bambini ser. Educ. convenzionati ..... Totale .....
Numero di bambini iscritti - nido d'infanzia <input type="checkbox"/> - servizi integrativi <input type="checkbox"/>	Numero bambini nidi ..... Numero bambini ser. integrativi convenzionati ..... Totale .....

Elenco servizi socio educativi (0-3 anni) funzionanti nel territorio comunale:	
<b>Nido d'infanzia</b>	<p>Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, gli asili nido aziendali e i micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia.</p> <p><b>Elenco nidi d'infanzia presenti sul territorio comunale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ....</li> <li>2. ....</li> <li>3. ....</li> <li>4. ....</li> <li>5. ....</li> </ol>
<b>Servizi integrativi per la prima infanzia</b>	<p>In questa categoria rientrano i servizi previsti dall'art. 5 della legge 285/97 e i servizi educativi realizzati in contesto familiare. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. centro gioco per bambini dai 18 ai 36 mesi (per max 5 ore) ;</li> <li>2. centri dei bambini e dei genitori;</li> <li>3. servizi domiciliari.</li> </ol> <p><b>Elenco dei servizi integrativi presenti sul territorio comunale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ....</li> <li>2. ....</li> <li>3. ....</li> <li>4. ....</li> <li>5. ....</li> </ol> <p>* Tali categorie fanno riferimento al nomenclatore del CISIS rivisitato con la denominazione della L.R. 76/2000.</p>

Il sottoscritto ..... dichiara la veridicità dei dati anzi riportati  
e chiede di fruire dei fondi a beneficio dei servizi socio-educativi e per il loro incremento.

Luogo e data

.....

Timbro e firma del responsabile

.....

## ALLEGATO “C”

**OGGETTO:** Schema di rilevazione e modulo di richiesta per il Comune capofila di Ambito Territoriale Sociale

Denominazione dell'Ente	
funzionario referente dell'Ambito:	tel.
Cell.	Fax
e-mail	

(barrare la casella interessata)

Bambini residenti (0-3 anni) al 01-01-2008 <input type="checkbox"/>	Numero di bambini residenti .....
--	-----------------------------------

Elenco servizi socio-educativi (0-3 anni) in tutti i Comuni dell'Ambito:	
<b>Acquisto posti presso nidi d'infanzia privati/autorizzati</b>	<p>Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, gli asili nido aziendali e i micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia.</p> <p><b>Elenco nidi presso cui si acquistano posti presso privati</b></p> <p>6. ....</p> <p>7. ....</p> <p>8. ....</p> <p>9. ....</p> <p>10. ....</p>
<b>Istituzione servizi integrativi per la prima infanzia</b>	<p>In questa categoria rientrano i servizi previsti dall'art. 5 della legge 285/97 e i servizi educativi realizzati in contesto familiare. In particolare:</p> <p>1. centro gioco per bambini dai 18 ai 36 mesi (per max 5 ore) ;</p> <p>2. centri dei bambini e dei genitori;</p> <p>3. servizi domiciliari.</p> <p><b>Istituzione servizi integrativi</b></p> <p>1. ....</p> <p>2. ....</p> <p>3. ....</p> <p>4. ....</p> <p><b>5.</b> ....</p> <p>* Tali categorie fanno riferimento al nomenclatore del CISIS rivisitato con la denominazione della L.R. 76/2000.</p>

Il sottoscritto ..... dichiara la veridicità dei dati anzi riportati  
e chiede di fruire dei fondi a beneficio dei servizi socio-educativi e per il loro incremento.

Luogo e data

.....

Timbro e firma del responsabile

.....

### **SCHEMA 1 (per Ufficio)**

Per quanto riguarda il punto 1 lettera A., i beneficiari sono i Comuni sul cui territorio vi sono servizi di nido (a tempo pieno e parziale) e servizi integrativi per la prima infanzia.

Il 70% del fondo, destinato a tali Amministrazioni, verrà ripartito tra le stesse in base al numero dei bambini iscritti e bambini in lista di attesa ai servizi sopra menzionati nell'anno scolastico 2007/2008.

Le singole Amministrazioni che possiedono tali requisiti dovranno fare richiesta alla Regione entro i termini previsti in delibera sul presente modulo predisposto dall'ufficio competente. I beneficiari saranno tenuti a trasmettere, a sei mesi dall'assegnazione dei fondi, un primo monitoraggio sull'utilizzazione degli stessi, secondo uno schema predisposto dall'ufficio regionale competente e dopo un anno dal trasferimento dei fondi, una relazione del loro utilizzo sempre in base ad uno schema predisposto dallo stesso ufficio.

Il 20% del fondo sarà ripartito tra gli ambiti territoriali per i Comuni sprovvisti di servizi, in base al numero dei bambini residenti (0-3 anni), allo 01-01-2008 per avviare servizi integrativi o acquistare posti nei servizi privati del territorio.

<b>Indicatore</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>%</b>	<b>Numero Bambini iscritti/residenti e operatori</b>	<b>Quota per bambino</b>	<b>Totale contributo/fondo a disposizione regionale</b>
<b>a.</b>	Comuni in base al n. di bambini iscritti ai Nidi e ai servizi integrativi (a.e. 2007/08 ) e num. bambini in lista di attesa	70			
<b>b.</b>	Ambiti territoriali in base al numero dei bambini 0-3 anni residenti al 01/01/2008	23			
<b>c.</b>	Regione per iniziative e istituzione e funzionamento del coordinamento pedagogico regionale	7			
	<b>Totale</b>	<b>100</b>			

## **Allegato**

### **Nucleo di coordinamento pedagogico regionale**

#### **Premessa**

La Giunta regionale intende rafforzare con l'istituzione del "Nucleo di coordinamento pedagogico regionale" quanto previsto al comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale 28 aprile 2000, n. 76 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e all'art. 47 delle "Direttive generali di attuazione" approvate con proprio atto n. 565/2001.

Se la legge recita: "I Comuni e gli altri enti o soggetti gestori assicurano le funzioni di direzione, gestione e coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia", la D.G.R. n. 565/2001 entra maggiormente nel merito e specifica le modalità della direzione organizzativo-gestionale e del coordinamento pedagogico e le loro funzioni dettagliate verso i servizi educativi per bambini in età tre mesi-tre anni.

In particolare si mette in risalto come la funzione di coordinamento sia svolta da figure laureate, fatta eccezione per il personale che, all'entrata in vigore delle direttive, svolgeva ufficialmente già la mansione di coordinatore pedagogico.

Proprio per sostenere tale ruolo complesso, per omogeneizzare prassi e qualificare l'intero sistema dei servizi nella Regione -in vista anche del consistente aumento di servizi e di posti-bambino, in seguito anche al piano straordinario varato dal Governo con la finanziaria per il 2007- si vuole ora attivare il nucleo di coordinamento.

#### **1. Istituzione e finalità del "Nucleo di coordinamento pedagogico regionale"**

Il "Nucleo di coordinamento pedagogico regionale" è un gruppo di lavoro di tecnici coordinatori pedagogici finalizzato:

- al supporto della professionalità di tutti i coordinatori pedagogici pubblici e privati operanti nei servizi educativi per bambini in età 0-3 anni;
- al consolidamento e allo sviluppo del sistema educativo integrato regionale, favorendo il raccordo tra i servizi;
- alla consulenza per gli uffici regionali competenti per le politiche per la prima infanzia;
- alla creazione di un punto di riferimento tecnico regionale per tutti i coordinatori pedagogici presenti sul territorio.

#### **2. Attività del nucleo**

Il nucleo di coordinamento è finalizzato a:

- supportare la creazione di un sistema educativo regionale di servizi di qualità (nidi e servizi integrativi) che si riconosca in valori, obiettivi e regole comuni (idea di bambino come soggetto di diritti, le famiglie come partner nel progetto educativo, il lavoro di gruppo tra gli educatori come metodologia abituale, la collaborazione con altri servizi che si interessano di infanzia, la continuità educativa...);
- favorire il confronto tra modelli pedagogici e educativi, nel rispetto delle impostazioni che si sono venute formando nel tempo e in un'ottica di miglioramento e di arricchimento reciproco;
- organizzare sia all'interno del territorio regionale sia con realtà di altre Regioni scambi di esperienze, buone prassi, stili professionali e modalità d'azione dei coordinamenti pedagogico-organizzativi;
- rafforzare - tramite attività formative, di ricerca e occasioni di incontri - le competenze tecniche, programmatiche, organizzative, gestionali e di verifica dell'andamento dei servizi da parte dei singoli coordinatori pedagogici;



- promuovere una cultura dell'integrazione istituzionale e professionale attenta agli altri servizi presenti nel territorio per superare, nel tempo, diseconomie e sovrapposizioni e stimolare accordi tra enti gestori per la formazione di tutto il personale dei servizi educativi e per attività condivise;
- curare la cernita, segnalazione e divulgazione di materiali teorici e teorico-pratici su tematiche educative e organizzative tra i coordinatori pedagogici e fare avanzare la cultura pedagogica tramite l'informazione, la formazione e l'innovazione dei servizi;
- esercitare la funzione di consulenza per la Regione e gli altri Enti locali che ne facciano richiesta circa le politiche per l'infanzia.

### 3. Costituzione del nucleo

#### *Ipotesi A – Gestione diretta da parte della Regione:*

Fanno parte del nucleo:

- un rappresentante della Regione che presiede il nucleo (1),
- un coordinatore pedagogico per ogni Comune capoluogo (4),
- un coordinatore pedagogico in rappresentanza dei Comuni medi (1 da identificare da parte dell'ANCI),
- un coordinatore pedagogico in rappresentanza dei Comuni piccoli, con popolazione inferiore a 5000 abitanti (1 da identificare da parte dell'ANCI),
- un coordinatore pedagogico in rappresentanza del privato (1 da identificare dalle associazioni di cooperative).

L'organizzazione e la verbalizzazione degli incontri sarà a cura della Regione.

Per la realizzazione di tale ipotesi è auspicabile che la Regione identifichi, quale tutor del nucleo, un professionista coordinatore pedagogico con esperienza di gestione di servizi educativi. Tale professionista deve avere avuto responsabilità pedagogico-gestionali di servizi per l'infanzia per almeno quindici anni.

Il lavoro di tale esperto consiste:

- nel supportare gli uffici competenti della Regione nell'organizzazione degli incontri del nucleo e quelli allargati a tutti i coordinatori pedagogici che lavorano nei servizi pubblici e privati della Regione;
- nel proporre alla Regione un programma specifico di attività, costruito insieme a tutti i componenti del nucleo;
- nel collaborare a curarne la realizzazione e la documentazione.

#### *Ipotesi B – Gestione in convenzione con un Comune che abbia esperienza di coordinamento pedagogico e che ne assuma la responsabilità organizzativa:*

Fanno parte del nucleo:

- un coordinatore pedagogico, che presiede il gruppo, del Comune convenzionato (1),
- un rappresentante della Regione (1),
- tre coordinatori pedagogici dei Comuni capoluogo (3),
- un coordinatore pedagogico in rappresentanza dei Comuni medi (1 da identificare da parte dell'ANCI),
- un coordinatore pedagogico in rappresentanza dei Comuni piccoli, con popolazione inferiore a 5000 abitanti (1 da identificare da parte dell'ANCI),
- un coordinatore pedagogico in rappresentanza del privato(1).

Il Comune convenzionato, responsabile dell'organizzazione e dell'attività del nucleo, dovrà incaricare, in accordo con la Regione, un supervisore esterno con almeno quindici anni di

esperienza nella gestione pedagogico-organizzativa di servizi per l'infanzia. Il supervisore collaborerà con il Comune convenzionato e si interesserà:

- del supporto al nucleo per tutta l'impostazione del lavoro;
- della congruità tra programma e attività;
- delle modalità di conduzione degli incontri in modo da favorire il maggiore apporto di tutti alla costruzione del sistema integrato regionale dei servizi educativi.

La supervisione avrà cadenza almeno trimestrale.

La verbalizzazione degli incontri sarà a cura del Comune convenzionato, il quale la invierà all'ufficio competente della Regione per inoltrare ai componenti del nucleo.

#### **4. Programmazione dei lavori**

Il nucleo dovrà definire un programma biennale (2010/2011) di attività che dovrà contenere almeno i seguenti punti:

- avvio della formazione su temi ritenuti particolarmente importanti e facenti riferimento al ruolo del coordinatore pedagogico;
- approfondimenti sui requisiti per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia e l'accreditamento;
- significato ed elementi principali del progetto pedagogico (compresi gli strumenti di documentazione e monitoraggio);
- costruzione di strumenti di autovalutazione dei servizi;
- scambi con realtà simili di altre Regioni (es. coordinamenti pedagogici provinciali o di ambito etc.);
- proposte per la costruzione del sistema formativo integrato;
- organizzazione interna al nucleo (es. si potrebbe pensare a sottogruppi di lavoro o a identificare un componente che diviene responsabile di una tematica o di una iniziativa...) e andamento degli incontri.

#### **5. Verifiche**

Tra il Comune convenzionato e gli uffici preposti della Regione vi saranno verifiche periodiche, almeno semestrali, sull'andamento dell'attuazione del progetto.

#### **6. Risorse**

La partecipazione al nucleo è gratuita e si rivolge ai gestori pubblici e privati di servizi educativi in un'ottica di collaborazione.

Le risorse a disposizione, che ammontano a Euro 46.430,9, dovranno servire per tutte le attività dei due anni di riferimento (2010-2011).

**REGIONE ABRUZZO**  
**DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**  
**FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI**  
**Servizio**

**“Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale.**  
**Osservatorio sociale regionale”**

**Ufficio**

**“Gestione del piano sociale regionale e degli interventi di politiche sociali”**

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE n. 785 del 11.10.2010**

**OGGETTO:**

**Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259.**

**Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia in attuazione della D.G.R. n. 1146 del 27.11.2008. Approvazione modalità e criteri di assegnazione del Fondo, 2<sup>a</sup> annualità (2008).**

**... OMISSIS ...**

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

**D E L I B E R A**

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamati:

1. Di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, i criteri di assegnazione delle risorse assegnate alla Regione Abruzzo, Direzione Politiche Attive del lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, pari a €978.037,62, per i servizi di cui al “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” in attuazione della D.G.R. 27 novembre 2008, n. 1145”, per la seconda annualità di attuazione (2008).
2. Di approvare l'allegato “Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante: “Modalità e criteri di assegnazione dei fondi di cui al “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” in attuazione della D.G.R. 27 novembre 2008, n. 1145”.
3. Di approvare l'allegato “Allegato “B”, parte integrante e sostanziale del presente atto recante: “Schema di domanda per la presentazione dell’istanza di contributo riservata ai Comuni”.
4. Di approvare l'allegato “Allegato “C”, parte integrante e sostanziale del presente atto recante: “Schema di domanda per la presentazione dell’istanza di contributo riservata agli Enti di Ambito Sociale”.
5. Di demandare a successivi appositi atti tutti gli adempimenti connessi con l’attuazione del presente provvedimento.
6. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito web: [www.osr.regione.abruzzo.it](http://www.osr.regione.abruzzo.it).

## **ALLEGATO “A”**

**OGGETTO:** Modalità e criteri di assegnazione dei fondi di cui al “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” in attuazione della D.G.R. 27 novembre 2008, n. 1145. Fondo nazionale del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - 2a Annualità (2008).

### **Premessa:**

Il presente documento definisce le modalità di attuazione degli interventi finalizzati alla programmazione del Fondo, per la 2<sup>a</sup> annualità di applicazione (annualità 2008), per l’adozione del “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”. Il Piano, che si pone in attuazione delle disposizioni assunte con la D.G.R. n. 1145 del 27 novembre 2008, è redatto in aderenza con le seguenti disposizioni di leggi, di atti amministrativi regolamentari e di Intese:

- Legge 27/12/2006, n. 296 (finanziaria 2007) art. 1, comma 1259, in attuazione degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona, istituisce un fondo triennale da ripartire tra Regioni e Province Autonome, tramite Intesa in sede di Conferenza Unificata, per l’attuazione di un “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia”;
- Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 26.09.2007, con la quale vengono ripartiti i fondi stanziati dal citato art. 1, comma 1259 di della Legge 296/06, come incrementati ai sensi dell’Intesa assunta in Conferenza Unificata in data 27.06.2007 di riparto del Fondo Politiche per la famiglia; con la stessa Intesa vengono stabiliti i criteri e le modalità sulla base dei quali le Regioni e le Province Autonome devono predisporre e attuare il Piano triennale straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia;
- L. R. n. 76 del 28.04.2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”;
- DGR n. 565 del 26 giugno 2001, che ha approvato le Direttive generali di attuazione della L. R. n. 76/2000;
- L.R. 27 dicembre 2002, n. 32 recante “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 aprile 2000, n. 76 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” che ha modificato l’art. 16 della stessa legge;
- L.R. 04.01.2005, n. 2 recante “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all’accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona”;
- DGR n. 1073 del 05.11.2007 avente ad oggetto “L.R. 28 aprile 2000, n. 76. Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia – Modifica ed integrazione DGR 1058/2006 – Proroga regime transitorio”;
- DGR n. 1145 del 27 novembre 2008, che ha approvato il “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, c. 1259)”.

### **Art. 1**

#### **Obiettivi e finalità**

Il presente documento stabilisce le modalità ed i criteri per l’assegnazione delle risorse nazionali, derivanti dal Fondo, 2a annualità (2008), stanziata con Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259, in attuazione degli obiettivi stabiliti dal “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 1145 del 27.11.2008. Con il citato atto amministrativo sono

stati stabiliti indicatori e target precisi contenuti nel documento tecnico adottato con delibera CIPE n. 82 del 3.08.2007, denominato “Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, di definizione delle procedure e delle modalità di attuazione degli “Obiettivi di servizio”, ed in particolare dell’Obiettivo S.05 denominato “Presenza in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia, asili nido, micronidi e altri servizi integrativi ed innovativi per l’infanzia, misurata con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l’infanzia sul totale della popolazione tra 0 e 3 anni”.

L’obiettivo da conseguire è il 12% di presenza in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia tra 0 e 3 anni e la garanzia che almeno il 70% della detta utenza usufruisca degli servizi per l’infanzia sul territorio della Regione.

Dunque il “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” è finalizzato alla creazione di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata in tutto il territorio regionale di servizi educativi per la prima infanzia, volti a promuovere il benessere e lo sviluppo del bambino, il sostegno del ruolo educativo dei genitori, la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia.

La Regione Abruzzo attua il “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” per conseguire l’ampliamento dei servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni attraverso l’incremento del numero dei posti disponibili a copertura della domanda presso il sistema pubblico e privato dei servizi socio educativi.

All’attuazione del Piano concorrono i servizi attivati presso tutte le strutture presenti nella regione, sia gli asili nido pubblici e privati, che i servizi integrativi per la prima infanzia, così come individuati e disciplinati dalla L.R. 28.04.2000, n. 76 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”.

## Art. 2

### **Dotazione finanziaria**

Le attività previste dal Piano sono finanziate con fondi statali assegnati alla Regione Abruzzo, che ammontano ad un totale di €4.657.322,00.

Delle suddette risorse, destinate al finanziamento degli interventi ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al precedente Art. 1), per il Fondo - 2a annualità (2008), il 21% è assegnato alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, con l’obiettivo di aumentare l’offerta complessiva di posti e servizi per l’infanzia, il 79% è destinato alla edificazione delle strutture e ascrivito alla competenza della Direzione Lavori Pubblici della Giunta Regionale.

Le risorse complessive di competenza della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, da destinare ai servizi educativi per la prima infanzia, nelle loro diverse tipologie, ammontano a €978.037,62.

## Art. 3

### **Enti destinatari degli interventi**

Le risorse stanziare per gli interventi di cui ai precedenti articoli, tesi all’aumento dell’offerta complessiva di posti e servizi per l’infanzia, sono destinate ai Comuni e agli Enti di Ambito Sociale, di seguito denominati E.A.S., nella seguente misura:

a) il 70%, pari a €684.626,33, a favore dei Comuni, per l’attivazione dei seguenti servizi:

- 1<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti presso i nidi pubblici. Tale misura si propone l’aumento dell’utenza infantile presso i nidi pubblici, con diminuzione delle liste di attesa. L’obiettivo può essere conseguito anche attraverso forme di estensione dell’orario giornaliero o settimanale, al fine di accogliere un numero maggiore di bambini.

- 2<sup>a</sup> ipotesi: aumento di posti mediante acquisizione di unità presso nidi privati autorizzati. Gli obiettivi di cui alla 2<sup>a</sup> ipotesi possono essere conseguiti anche prevedendo forme di sostegno diretto alle famiglie i cui bambini, di età 0-3 anni, risultino iscritti nelle liste di attesa, al fine di fruire dei servizi presso strutture private, autorizzate ai sensi di legge. Le eventuali modalità di attuazione, nonché i criteri di erogazione delle risorse, attengono alla piena, esclusiva autonomia amministrativa delle rispettive Amministrazioni comunali, alle quali è demandata la regolamentazione dei provvedimenti. Questa misura può risultare idonea per contribuire a fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle liste di attesa, agendo, altresì, come ulteriore sostegno finalizzato ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.
- 3<sup>a</sup> ipotesi: attuazione del piano straordinario dei servizi socio-educativi per la prima infanzia nei Comuni sprovvisti di strutture pubbliche o private. Questa soluzione si propone come alternativa alle prime due, in caso di attivazione ex novo di un servizio educativo per la prima infanzia in un Comune che ne sia totalmente sprovvisto. Può essere messo in relazione all'attuazione del programma di concessione di finanziamenti in c/capitale finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro-nidi pubblici attivato dalla Direzione Lavori Pubblici della Giunta Regionale.

b) Il 30%, pari a €293.411,29, a favore degli Enti di Ambito Sociale per l'aumento dei posti nei servizi integrativi per la prima infanzia, così come individuati nelle diverse tipologie dalla L.R. n. 76/2000, e precisamente: Centri dei bambini e dei genitori, Centri gioco, Servizi domiciliari. Gli interventi di tale tipologia sono tesi al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti presso servizi integrativi privati autorizzati;
- 2<sup>a</sup> ipotesi: istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di tali servizi o nei Comuni in cui la domanda non giustifichi la realizzazione di nidi.

Gli Enti di Ambito Sociale possono presentare richiesta di contributo per il tramite del Comune capofila. Il Comune capofila dell'E.A.S. dovrà concertare con tutti i Comuni ricadenti nello stesso Ambito Territoriale Sociale la tipologia di servizio da proporre e il numero dei posti che intende acquisire presso i servizi privati autorizzati.

#### Art. 4

#### **Modalità e termini per la richiesta dei contributi**

L'attuazione delle attività previste dal presente documento e la gestione delle risorse è affidata ai Comuni e agli E.A.S., nella misura e per gli interventi specificati al precedente Art. 3.

Le istanze dei Comuni e degli E.A.S. per l'ammissione ai benefici previsti dal presente atto sono redatte con l'utilizzo dei Modelli denominati: Allegato B e Allegato C, allegati all'atto amministrativo di approvazione, scaricabili dal sito [www.osr.regione.abruzzo.it](http://www.osr.regione.abruzzo.it).

Le istanze devono essere inoltrate alla Regione Abruzzo, Servizio "Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale", via Rieti 45, 65100 Pescara.

L'invio deve essere effettuato a mezzo Raccomandata Postale con avviso di ricevimento, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURA della deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del presente atto. Fa fede il timbro postale di partenza.

L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare pregiudizio sull'ammissione ai benefici dei potenziali destinatari, se non sanabile.

## Art. 5

### **Istruttoria delle istanze e condizioni di ammissibilità**

L'Ufficio competente ha il compito di effettuare sulle istanze pervenute la verifica delle condizioni di ammissibilità e di conformità al presente documento.

Rappresentano causa di inammissibilità:

- il mancato possesso da parte dei soggetti richiedenti dei requisiti previsti per la presentazione dell'istanza di cui al precedente Art. 3;
- il mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze, come prescritto al precedente Art. 4;

L'Ufficio competente predispone l'elenco delle istanze proposte risultate ammesse e compila, altresì, l'elenco delle istanze risultate non ammesse, con l'indicazione della causa di inammissibilità. Gli elenchi, distinti per le due tipologie di soggetti beneficiari, come individuati al precedente Art. 3), sono approvati con determinazione dirigenziale, che dispone, altresì, il riparto delle risorse.

- Il riparto per la somma destinata ai Comuni, pari a €684.626,33, per l'attivazione dei servizi di loro pertinenza di cui al precedente Art. 3, è adottato in misura direttamente proporzionale al totale del numero dei posti proposti in aumento presso le strutture per i servizi educativi per la prima infanzia.
- Il riparto per la somma destinata agli E.A.S., pari a €293.411,29, per l'attivazione dei servizi di loro pertinenza di cui al precedente Art. 3, è adottato in misura direttamente proporzionale al totale del numero di posti acquisiti presso servizi integrativi privati più il totale di posti aumentati mediante l'istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni che ne siano sprovvisti.

La determinazione dirigenziale, corredata degli allegati, è pubblicata sul BURA e sul sito internet [www.osr.regione.abruzzo.it](http://www.osr.regione.abruzzo.it).

L'Ufficio provvede alle comunicazioni, a titolo di notifica, delle risultanze del sopra citato atto amministrativo.

## Art. 6

### **Modalità di erogazione dei contributi**

Il contributo assegnato è erogato agli organismi risultati ammessi osservando le seguenti modalità:

- A. Il Servizio predispone la determinazione di liquidazione dell'80% del contributo, assegnato a seguito del riparto predisposto con determinazione dirigenziale di approvazione, per gli interventi previsti dall'Art. 2 del presente atto. La liquidazione, a titolo di acconto, è disposta a seguito di comunicazione, da parte degli organismi risultati ammessi, di formale inizio delle attività inerenti al progetto, che deve essere trasmessa entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione.
- B. Il Servizio predispone la determinazione di liquidazione della quota a saldo del 20%, a seguito di presentazione del rendiconto delle spese sostenute e di relazione illustrativa, approvati con atto amministrativo dell'Ente risultato beneficiario.

La documentazione inerente alla rendicontazione deve pervenire entro 30 giorni dalla conclusione delle attività connesse al progetto, la cui durata è di un anno, decorrente dalla data di inizio comunicata con nota formale.

## ALLEGATO “B”

**OGGETTO:**Modalità e criteri di assegnazione dei fondi di cui al “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” in attuazione della D.G.R. 27 novembre 2008, n. 1145. Fondo nazionale del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - 2<sup>a</sup> Annualità (2008).

### *schema di domanda per la presentazione dell'istanza di contributo riservata ai Comuni*

#### **dati relativi al Comune**

Comune di				
Titolo del progetto				
Indirizzo	via	n.	CAP	città
Responsabile del progetto				
Recapito telefonico				
Indirizzo di posta elettronica				
Estremi Atto amministrativo di approvazione dell'istanza				
Codice IBAN:				

#### **intervento proposto**

##### **1<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti presso i nidi pubblici**

(dato da conseguire nell'a.s. 2010/2011)

sedi di nidi pubblici (inserire l'elenco delle strutture)		numero di bambini iscritti presso i nidi pubblici	numero di bambini che risultano in lista di attesa presso i nidi pubblici	numero di posti – bambino che si intende aumentare presso i nidi pubblici
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
totali				



## 2<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti mediante acquisto di unità presso nidi privati autorizzati

(dato da conseguire nell'a.s. 2010/2011)

sedi di nidi pubblici (inserire l'elenco delle strutture)		numero di bambini iscritti presso nidi pubblici	numero di bambini in lista di attesa presso i nidi pubblici	elenco dei nidi privati autorizzati nel territorio comunale		numero posti bambino che si intende aumentare presso nidi privati autorizzati	
						mediante acquisto posti presso nidi privati autorizzati	mediante sostegno diretto alle famiglie di bambini che risultano in lista di attesa
1				1			
2				2			
3				3			
4				4			
5				5			
6				6			
7				7			
totali					totali		

## 3<sup>a</sup> ipotesi: attuazione del piano straordinario dei servizi socio educativi per la prima infanzia nei Comuni provvisti di strutture pubbliche o private

nidi pubblici o privati autorizzati di nuova istituzione	numero di bambini residenti e non beneficiari di servizio nido nel territorio comunale	previsione del numero di bambini presso le nuove strutture
totali		

Luogo e data \_\_\_\_\_

firma del responsabile del progetto

\_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Modalità e criteri di assegnazione dei fondi di cui al “Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia” in attuazione D.G.R. 27 novembre 2008, n. 1145. Fondo nazionale del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - 2<sup>a</sup> Annualità (2008).

***schema di domanda per la presentazione dell'istanza di contributo riservata agli Enti di Ambito Sociale***  
(a cura del Comune capofila)

**dati relativi all'Ente di Ambito Sociale**

Ente Ambito Sociale				
Ente capofila				
Titolo del progetto				
Indirizzo	via	n.	CAP	città
Responsabile del progetto				
Recapito telefonico				
Indirizzo di posta elettronica				
Estremi Atto amministrativo di approvazione dell'istanza				
Codice IBAN:				

**Intervento proposto**

**1<sup>a</sup> ipotesi: aumento dei posti presso servizi integrativi privati autorizzati**

(dato da conseguire nell'a.s. 2010/2011)

Numero di sedi di nidi pubblici (inserire l'elenco delle strutture)		numero di bambini in lista di attesa presso i nidi pubblici dell'E.A.S.	numero di posti che si intende aumentare presso i seguenti servizi integrativi privati autorizzati dell'E.A.S.:	
1			servizio domiciliare	
2			centro dei bambini e dei genitori	
3			spazio gioco	
4			totale _____	
5				
6				
7				
8				
totale				

**2<sup>a</sup> ipotesi: istituzione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia nei Comuni sprovvisti di tali servizi o nei Comuni in cui la domanda non giustifichi la realizzazione di nidi**

(dato da conseguire nell'a.s. 2010/2011)

Tipologia dei servizi integrativi che si intende attivare nell'E.A.S.	numero di bambini che si intende collocare presso i seguenti servizi integrativi privati autorizzati dell'E.A.S.
servizio domiciliare	
centro dei bambini e dei genitori	
spazio gioco	

totale \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

firma del responsabile del progetto  
\_\_\_\_\_

# Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013

---

## SEMINARIO DECENTRATO

### *Nidi e servizi per l'infanzia: alcune prospettive per il futuro*

#### REGIONE ABRUZZO

4/5 novembre 2010

Sala Azzurra, viale Bovio n. 425 Pescara

#### PRIMA GIORNATA

##### 9.30 Accoglienza

##### 10.00 Apertura dei lavori e saluti

Assessore alle politiche sociali, del lavoro, formazione professionale, istruzione e diritto allo studio  
Paolo Gatti

##### Le politiche di sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia in Abruzzo

Domenico Molinari Dirigente Edilizia scolastica e di culto, asili nido e patrimonio artistico

##### Le politiche di gestione dei nidi d'infanzia in Abruzzo

Annamaria Vitullo Responsabile Ufficio Gestione del piano sociale e degli interventi di politiche sociali

##### Rivisitazione dell'istituto dell'autorizzazione e dell'accreditamento

Rossella Di Meco Responsabile dell'Ufficio Qualità dei servizi sociali, sociosanitari ed educativi

##### Il Piano Nidi e le politiche nazionali di sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

Roberta Ceccaroni Dipartimento Politiche della Famiglia

##### Il consolidamento del sistema territoriale dei servizi educativi per la prima infanzia

Lorenzo Campioni Esperto Istituto degli Innocenti

##### Dalle norme al progetto pedagogico e educativo

Jessica Magrini Ricercatrice Istituto degli Innocenti

##### 13.00 LIGHT LUNCH

##### 14.00 – 16.30 Gruppi di lavoro

1° gruppo

Costruire una rete di servizi educativi

Coordina: Lorenzo Campioni

2° gruppo

Migliorare la qualità dei servizi

Coordina: Jessica Magrini

Ogni gruppo sarà seguito da un Rapporteur

#### SECONDA GIORNATA

9.30 – 13.30

##### Relazioni dei due Rapporteur

##### Tavola rotonda

##### Presentazione di esperienze:

3 esperienze

##### 11.30 PAUSA

##### 12.00 Dibattito e conclusione dei lavori

Durante le giornate del seminario sarà aperto **uno sportello di consulenza** cui sarà possibile rivolgersi per avere informazioni riguardo i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), con particolare riferimento a:

- norme e regolamenti regionali;
- progettazione e gestione dei servizi;
- buona progettazione degli spazi;
- progettazione pedagogica e educativa;
- etc.

Si prega di inviare le iscrizioni a:

##### Segreteria CNDA

Istituto degli Innocenti di Firenze

p.zza SS. Annunziata 12

50122 Firenze

Tel. 055 2037343

Fax 055 2037344

e.mail [cnda@minori.it](mailto:cnda@minori.it)